QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Martedì 11 Gennaio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.. » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV. | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„** | N. 9

Vaticano e Francia

L'« *Action Française* », l'organo quotidiano dei monarchici francesi, che ha avuto una funzione storica negli ultimi lustri della politica francese, interna ed internazionale, è stata messa all'Indice da Papa Ratti, così come le principali opere di estetica e di filosofia di Carlo Maurras, e l'*Action Française* settimanale di prima della guerra, erano state messe all'Indice da Papa Sarto; Pio X agì per ragioni puramente religiose; Pio XI ha agito nel medesimo senso per ragioni che gli scrittori colpiti ritengono puramente politiche.

Come l'Impero Britannico, nella sua essenza continuativa, adopera la sua capacità oramai secolare di adattamento alla realtà, così la possiede la Chiesa. Riconoscendo caso per caso fatti reali, anche se nati in senso e per fini antitetici agli interessi inglesi, l'Impero è sicuro di non smarrire nè di diminuirne il contenuto spirituale e storico della propria vitalità e della propria ragion d'essere; è anzi sicuro di salvaguardare la continuità di tale contenuto sottraendolo a certi conflitti e contatti ai quali fatalmente dovrebbe sottoporsi, se volesse contrastare le realtà nuove ogni volta che esse si determinano secondo direttive non favorevoli alle leggi fisse dell'Impero. Ugualmente, la Chiesa Romana è dotata di questa antichissima capacità di sottrarsi, tutte le volte che ciò le convenga, ad attriti che sarebbero di natura mediocre e che non potrebbero che dare risultati frammentari e provvisori. Essa riconosce alcune realtà, anche quando non le siano favorevoli alla stregua degli interessi contingenti, pur di non mettere in conflitto con esse la sua essenza superumana e la sua finalità religiosa, che non possono subire o dichiarare la lotta se non in nome di se stesse, al di fuori di qualsiasi circostanza politica attuale. Non deve sembrare irriverente mescolanza del sacro al profano questo generico parallelo che abbiamo stabilito tra l'Inghilterra e Roma cattolica: rispettosi del cattolicesimo, e dei programmi religiosi del Vaticano, abbiamo inteso solo paragonare due tattiche basate su esperienze di secoli, due metodi grandiosi, osservati nella loro più nobile portata.

Queste cose generali era necessario dire per inquadrare la messa all'Indice della *Action Française* nella politica di riavvicinamento rapido e concreto che la Santa Sede sta praticando con la Repubblica, dopo che la conciliazione aveva corso di recente pericoli molto seri.

Ricordiamo in breve. La Francia di Briand del 1919-1920 stipulò con il Vaticano di Benedetto XV una pacificazione che doveva essere basata sul risorto spirito religioso dei francesi e sul cattolicesimo rinvigorito dopo la guerra, e cioè dopo i sacrifici di sangue compiuti dai cattolici per la Patria; ma gli anni che seguirono subito dopo, il periodo anticlericale e laico che ha culminato nel governo di Herriot, svuotarono di ogni contenuto religioso la pace stessa, fino al punto che essa fu minacciata dai cambiamenti di ministeri, che costituivano altrettante ondate di anticlericalismo e di massonismo, rovesciate sul simulacro di conciliazione che mons. Cerretti ed alcuni gruppi francesi erano riusciti a salvare dalla bufera con uno sforzo insigne; notevole per abilità e per tenacia è stata sopratutto la fatica di Bonaventura Cerretti. Il ritorno di Briand al Governo prima come Presidente del Consiglio ed ora come Ministro degli Esteri, è valso a ridare vita alla agonizzante conciliazione. Sono noti gli avvenimenti degli ultimi due anni: la conciliazione è stata restaurata, Briand ha raggiunto il suo scopo, e la Chiesa anche.

Ma questa conciliazione ha dovuto riconoscere alcune esigenze politiche della Francia, specie di carattere interno. Immediatamente, quella di non poter permettere oltre che la Chiesa considerasse, in Francia, suoi amici ed alleati i nemici della Repubblica, cioè i monarchici dell'*Action Française*, che erano riusciti a raccogliere intorno a sè gran numero di patrioti cattolici, i quali credevano così di fare atto di ossequio anche alla Chiesa, che nella loro ingenua mente non può allearsi con il governo massonico contro i gruppi devoti alla religione. Ma ora l'equivoco è chiarito: la Santa Sede è amica della Francia, Stato costituito a repubblica, e ordina a tutti i cattolici francesi di riconoscere la repubblica come legale forma di governo, anche se la Repubblica è massonica. Ritorno al *ralliement*, ma più rapido e più energicamente condotto. Privati del loro programma cattolico, i monarchici restano nazionalisti anti-repubblicani, e basta. Il clero francese, che non è nè monarchico nè repubblicano, ma è unicamente Chiesa gallica, domandava solo di poter rientrare nella vita della Nazione francese con tutta la dignità. Approssimativamente, così vi rientra. Non chiede altro.

Il Vaticano ha in sostanza trasferita la sua pacificazione con una inesistente Francia cattolica in un accordo con la Francia qual'è, pur di non rinunziare ai suoi fini religiosi. Purchè il Nunzio non resti prigioniero dei partiti di sinistra con i quali il Papato ha dovuto concludere la pace. Ecco il pericolo.

L'"Action Française„ messa all'indice

PARIGI, 10.

Il Papa ha comunicato al cardinale Andrieu la condanna pronunziata dalla Congregazione dell'Indice e dal suo predecessore Papa Pio X contro alcune opere di Charles Maurras e contro il giornale l'*Action Française*. La lettera del Papa al cardinale spiega in seguito a quali circostanze la promulgazione di questa condanna fu fatta e perchè Pio XI, si veda obbligato oggi a dare pubblicazione di questo documento.

La lettera papale

« *Si è rilevato* — scrive Pio XI — *un'assoluta assenza di idee esatte sulla situazione del Papa e della Santa Sede e sulla sua competenza a giudicare sull'estensione delle materie che gli competono: assenza non meno assoluta di qualsiasi spirito di sottomissione o almeno di considerazione e di rispetto: un'attitudine pronunziata di opposizione, di ribellione; una dimenticanza o piuttosto un vero disprezzo della verità che va fino all'insinuazione e alla divulgazione di invenzioni calunniose, false e assurde. Tutto questo si è abbondantemente e chiaramente rilevato, tanto che molti buoni cattolici hanno visto e compreso a quale persona e a quali spirito si erano confidati in piena buona fede. La Divina Provvidenza ha messo nelle nostre mani i documenti che noi vi comunichiamo nel momento in cui queste ribellioni che hanno dato il colmo alla misura, ci fanno porre all'Indice il giornale* l'Action Française, *come Pio X aveva proscritto la rivista bimensile dello stesso nome. Quanto ai libri di Charles Maurras messi all'Indice da Pio X, è evidente che per qualunque buon cattolico la proscrizione non perde nulla della sua forza per il fatto che l'autore abbia tenuto a dichiarare che non intende mettersi in regola con alcuna legge. E' precisamente l'intervento della Congregazione dell'Indice che testimonia il perseverante giudizio della Chiesa sulla grave questione del momento.*

« *Noi speriamo che, rivelata nelle presenti contingenze una tale continuità nel giudizio supremo di questa Chiesa, che il Santo Spirito chiama e Columna et Firmamentum Veritatis », sarebbe sufficiente, da essa sola, a rischiarare gli spiriti, a dissipare i dubbi, a tranquillizzare gli animi e a ricondurre ovunque e in tutti la pace. E' questo il nostro ardente desiderio* ».

La lettera esclude la conclusione del Decreto della Congregazione dell'Indice: « *che accusa gli articoli scritti e pubblicati in questi ultimi giorni sopratutto dall'*Action Française, *e specialmente da Charles Maurras e Léon Daudet, articoli che qualunque uomo di buon senso è obbligato a riconoscere come scritti contro la Santa Sede Apostolica e il Pontefice Romano stesso.*

« *Sua Santità ha confermato la condanna portata dal suo Predecessore, e l'ha estesa al sopraddetto quotidiano* Action Française, *tale quale è pubblicato oggi, in maniera che questo giornale deve essere considerato come proibito e condannato, e deve essere iscritto all'indice dei libri proibiti, senza pregiudizio di inchieste e di condanne avvenire, per le opere dell'uno e dell'altro scrittore* ».

« Datato in Roma, al Palazzo del Sant'Uffizio, il 29 dicembre 1926. Per ordine del Santo Padre. — Firmato: l'Assessore *Canali* ».

Come risponde Daudet

In seguito alla pubblicazione della lettera papale, il *Matin* ha domandato a Léon Daudet quale sarà l'atteggiamento dei dirigenti dell'*Action Française*, e il direttore del giornale le ha così risposto:

« *Prendo la cosa con tanta più filosofia in quanto io posseggo, per me e per i miei dal mese di ottobre 1920, una benedizione in regola e autografa di Papa Benedetto XV. Conservando tutto il rispetto che nutro per la persona del Sovrano Pontefice, sembra chiaro che i suoi fulmini hanno un'origine interamente politica e che come tali fino a questo momento essi non hanno fatto che attirare un numero incalcolabile di simpatie all'*Action Française. *Deploro profondamente che il Santo Padre si sia lasciato coinvolgere da menzogne e da falsificazioni. Lo deploro tanto più che, figlio rispettoso della Chiesa, io nutro verso il Pontefice giudice i sentimenti di venerazione che gli sono dovuti per tutto quanto concerne la religione. Per il resto io conto di raddoppiare la mia attività politica e nazionale* ».

La difesa di Carlo Maurras

PARIGI, 10.

Charles Maurras, uno dei capi della *Action Française*, in una lettera al *Figaro* polemizza con la Santa Sede in proposito della condanna pronunziata contro alcune sue opere, condanna resa pubblica insieme con quella dell'*Action Française* dalla lettera del Papa al Cardinale André. In tale documento, come si ricorderà, il Papa faceva riferimento, per quello che riguardava l'opera del Maurras, all'analoga condanna pronunziata da Pio X. Gli argomenti del Maurras, si appuntano particolarmente contro il modo con cui sono stati invocati e utilizzati contro di lui documenti recanti il nome e l'autorità del defunto Pontefice. Dice lo scrittore che egli sapeva benissimo che l'*Action Française* e la sua persona dovevano essere condannate, ma non pensava che il colpo sarebbe stato vibrato durante il dibattito sul discorso del Nunzio Apostolico Maglione che benedisse la politica di Locarno.

« Io tengo ad affermare — continua il Maurras — che nulla ci farà tacere e che l'*Action Française* difenderà a qualunque costo gli interessi nazionali. Io ho sempre professato il più grande rispetto per il pensiero del Santo Padre ed è perciò che con sforzo penoso credo di dover ristabilire la verità dei fatti che non è possibile ignorare. Non spetta a me contestare il giudizio che Pio XI crede di pronunziare sulla mia persona, sui miei scritti, sul mio pensiero; ma io ho letto con dolorosa maraviglia il documento col quale sono stati invocati e utilizzati contro di me il nome e l'autorità di Pio X. Il Pontefice ci informa che il 20 dicembre egli non sapeva nulla dei documenti i quali gli sono stati comunicati soltanto il 7 gennaio. Il ritardo potrà apparirgli facilmente spiegabile. Quanto a me, io non posso non trovare sospetti dei testi il cui assenso è una aperta contraddizione con le testimonianze che io posseggo da 13 anni e che non sono mai mutate sul pensiero chiarissimo di Pio X nei miei confronti.

Lasciando da parte le affermazioni orali e scritte del cardinale De Calabrieres che è morto, porto due testimonianze di persone viventi. Il decreto assunto che indica la data della riunione dell'indice per giudicare il mio caso: il 15 gennaio 1914. Ma è proprio quel giorno che Pio X riceveva in udienza particolare un eminente prelato amico della *Action Française* e gli diceva: « Essi si sono riuniti oggi per condannarli ».

— Lo so Santo Padre, rispose il prelato, ma che cosa faranno?

— Essi non faranno nulla. Faranno niente — ripetè il Papa con grande vivacità di sguardo e di accento.

Prima di ritirarsi, il prelato inginocchiato per ricevere la benedizione disse:

— Vostra Santità permette che io le chieda una benedizione speciale per Charles Maurras?

— Sì — rispose Pio X — recategliela per parte mia.

Due giorni dopo, prosegue Maurras, il 17 gennaio 1914, ricevetti una lettera e la benedizione. Pio X avrebbe senza dubbio potuto cambiare di avviso in seguito, ma nel giugno 1914, sei mesi prima della sua morte, un altro francese ascoltava dalla bocca del Pontefice una dichiarazione precisa come la prima. Si trattava della risposta ai miei ringraziamenti per la condanna risparmiata: « La condanna è là, disse il Papa mostrando il suo gabinetto da lavoro, ed essa non uscirà ». Ed aggiunse: « Essi venivano come cani arrabbiati a dirmi: Condannatelo Santo Padre, ed io risposi loro andate, leggete il vostro breviario e pregate per lui ».

Questo secondo visitatore fece come il primo. Egli chiese a Pio X una benedizione speciale per me. Questa gli fu concessa ed in quella occasione Pio X pronunziò su di me questo giudizio: « E' un difensor della Fede ».

Ecco, continua Maurras, quello che è stato detto e fatto. Di fronte a queste testimonianze di persone tuttora viventi, io sono obbligato a chiedermi che cosa valgono i documenti il cui destino è stato ignorato durante 13 anni e su cui il Papa è stato ingannato. Tutti i governi e le cancellerie si rassomigliano e gli uffici, quando sono imbarazzati, raramente peccano di eccesso di scrupoli sia che si tratti di cercare, di sollecitare o di mascherare.

Nel 1914, quando la Francia era da dieci anni assente dal Vaticano, l'intrigo tedesco, tenuto a bada da Pio X, era già fortissimo. Per nuove ragioni esso è diventato oggi ancor più violento, ma noi ne teniamo alcune fila. Io ho pubblicato nell'« Action Française » la prova materiale della mistificazione che un avvocato germanofilo belga inflisse al venerabile cardinale Andrieu. Questo falso è stato riferito al Vaticano. Possa ora l'errore essere eliminato e possano le conseguenze essere limitate il più possibile nell'interesse comune della religione e della patria ».

Dopo le elezioni senatoriali francesi

PARIGI, 10.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni senatoriali, con vivo interesse del pubblico.

Come è noto, si tratta di elezioni di secondo grado. In Francia i senatori vengono eletti da un collegio elettorale limitato ai Sindaci, Consiglieri comunali, Consiglieri provinciali, Deputati, ecc.

Il Ministero dell'Interno comunica i dati seguenti statistici sulle elezioni di ieri.

Seggi senatoriali vacanti 106; radicali socialisti prima delle elezioni 51, dopo le elezioni 48; differenza 3; radicali indipendenti prima 6, dopo 7: differenza 1, repubblicani di sinistra prima 21, dopo 16: differenza 5; repubblicani prima 22, dopo 18: differenza 5; socialisti S. F. I. O. prima 2, dopo 10: differenza in più 8; repubblicani socialisti, prima nessuno, dopo 2; differenza in più 2; socialisti comunisti, prima nessuno, dopo 2: differenza in più 2; conservatori prima 4, dopo 4; senatori uscenti rieletti 67.

Oltre le apparenze

PARIGI, 10.

(Scardaoni) — *Le elezioni senatoriali le quali, come si prevedeva, non hanno intaccato l'attuale maggioranza del Lussemburgo ed hanno semplicemente permesso che si possa formare un gruppo di sedici socialisti unificati — la situazione del paese a parte, in sempre più sensibile orientamento verso sinistra — lasciano presso a poco le cose al punto di prima. Queste elezioni il cui valore consiste tutto nel significato delle diverse cause e circostanze, ci fanno fare tuttavia le seguenti osservazioni: 1. il cartello per funzionare ancora come forza viva della Nazione è obbligato ad appoggiarsi sempre più verso sinistra con inevitabile maggior successo dei partiti estremi; 2. i comunisti i quali sono entrati nella lotta a semplice scopo strategico come è avvenuto nelle elezioni della Senna, cui si vuole attribuire il massimo significato, hanno dimostrato di poter costituire nell'attuale equilibrio delle forze un elemento decisivo; 3. i radico-socialisti, i quali dalle elezioni famose dell'11 maggio 1924 fino ad oggi sono o dovrebbero essere gli arbitri assoluti della situazione del paese, non hanno avuto alcuna esitazione ad allearsi, per ragioni di convenienza elettorale, con i partiti più chiaramente nemici dello Stato e dell'attuale società.*

Situazione parlamentare invariata.

Da aggiungere infine che tuttociò è avvenuto in elezioni a suffragio ristretto come sono per l'appunto queste senatoriali e che come è logico supporre si giungerà a proporzioni assai più gravi quando si tratterà di suffragio allargato.

Oltre a ciò alcuni dettagli delle elezioni di ieri ci sembrano particolarmente significativi: Il sig. De Selves per esempio che come presidente del Senato a rigore di logica doveva essere considerato il migliore di tutti i senatori è stato battuto; egual sorte è toccata a Millerand il cui passato avrebbe dovuto avere un indiscutibile valore di fronte alle varie alleanze repubblicane e nazionali. E' infine eletto Steeg, il rappresentante della Francia nel Marocco coi voti riuniti dei socialisti e dei comunisti, di coloro cioè che non hanno mai mancato di insultare la Patria durante la campagna marocchina. D'altra parte sono caduti i signori Francis Albert gran pilastro della Massoneria l'ebreo Israel braccio destro di Herriot nonchè ex-eminenza grigia del Cartello.

Che cosa significa dunque tutto ciò se non che le elezioni, come conseguenza più o meno oscura di cricche e di persone non hanno altro risultato che quello di rendere il caos sempre più sospettoso? Lasciamo infatti da parte le considerazioni dei dettagli e dei reconditi significati e consideriamo invece le elezioni di ieri da un punto di vista un po' distante.

Nessuna luce sui problemi essenziali.

Esse hanno rinnovato un terzo della Camera Alta; esse dovevano dunque far conoscere la volontà popolare nei riguardi del massimo istituto rappresentativo del Paese di quello cui sono affidate in definitiva le determinazioni più decisive della vita della Nazione. Aggiungiamo anche che il momento sia dal punto di vista della politica interna che da quello della politica estera era non vogliamo dire dei più gravi, ma certo dei più importanti e complessi. Ora le elezioni di ieri hanno portato al Governo francese e al mondo dei lumi nuovi e delle indicazioni in questo senso? La questione della stabilizzazione del franco e dell'ulteriore sviluppo dell'attuale politica di risanamento finanziario ha avuto qualche chiarimento? E quell'altro più ardente fra la politica di Locarno e la politica di Versailles è stato dalle elezioni di ieri minimamente avvicinato alla sua soluzione?

A noi sembra di no. Alcuni dicono che la politica di Briand ha avuto una indiscutibile approvazione da parte del Paese, altri un po' delusi perchè i famosi lumi sono venuti a mancare si attendono di averli più tardi quando cioè il Senato dovrà pronunziarsi per la elezione del suo nuovo presidente e quando fra non molto per il passaggio di molti deputati alla Camera Alta si dovrà procedere ad alcune importanti elezioni parziali.

Il fatto è che le elezioni di ieri, come tutte le elezioni del mondo hanno obbedito esclusivamente o agli interessi di isolati o di gruppi o ad aride ideologie e i problemi più importanti della politica nazionale sono rimasti al solito i più lontani dalla coscienza dei cittadini. Sapevamo già tutto questo ma le elezioni di ieri ce ne hanno data una nuova conferma che bisognava segnalare.

I comunisti arbitri della situazione.

*L'*Humanité *così commenta: « Ecco dunque la sinistra eletta nel Senato dai comunisti; noi abbiamo applicato la tattica chiara ed agile fissata nei nostri congressi ».*

*L'*Oeuvre *così commenta: « Noi non sapremmo essere grati ai comunisti ma bisogna convenire fra noi (ma tra noi solamente) che essi hanno meravigliosamente manovrato. Quando costoro si occupano di politica borghese, questi tumultuosi rivoluzionari, possono dare a tutti i partiti delle lezioni di metodo, di disciplina e di strategia ».*

La Victoire *scrive nei seguenti termini: « Millerand cacciato dall'Eliseo! Millerand cacciato dal Senato! Questa volta è troppo. Una reazione sentimentale non mancherà di prodursi nelle masse popolari contro questa doppia iniquità. L'antico presidente della Repubblica esce ingigantito da questa campagna nella quale egli ha dominato le persone più paurose del suo partito e tutti i suoi avversari irreducibili con la dignità e il coraggio della sua attitudine ».*

I commenti della stampa francese

I giornali commentano il risultato delle elezioni senatoriali. Essi rilevano un leggero spostamento verso sinistra e sono concordi nel considerare che la maggioranza del Governo di Poincaré nell'Alta assemblea non sarà modificata, nonostante la costituzione di un gruppo socialista senatoriale. Lo spostamento a sinistra sarebbe stato, secondo i giornali, molto meno sensibile se i risultati del dipartimento della Senna non l'avessero accentuato con l'alleanza dei comunisti coi socialisti e coi radico-socialisti cartellisti al secondo turno di scrutinio.

Un'altra concessione inglese saccheggiata in Cina

Le concessioni straniere a Han Cau.

LONDRA, 10

Altre gravi notizie giungono da Han-Cau. Ad un centinaio di miglia a Sud-ovest da Han-Cau, dimostranti cinesi, abbattendo ogni resistenza ed ogni ostacolo, penetrati nella concessione britannica di Chin-Cang, si sono dati a devastare e saccheggiare banche, case private, negozi, ecc.

Non essendo le Autorità cinesi in grado di fermare i dimostranti e di espellerli dalla concessione, una compagnia di fanteria della marina inglese sbarcò dalla cannoniera *Wyvern* e si mise a protezione degli edifici più importanti.

Sembra fosse proposito dei dimostranti, tutti appartenenti al Partito nazionalista, di impossessarsi definitivamente della concessione. Le mogli ed i figli dei residenti inglesi si erano già allontanati da giovedì scorso, in previsione appunto dell'irruzione indigena.

La formazione d'un Governo nazionalista?

Notizie da fonte giapponese informano che sul consolato inglese ora sventola la bandiera del « Kuomintang » (partito nazionalista cinese.

Secondo altre informazioni a Han-Cau si è formato un governo provvisorio, composto dei seguenti triumviri: Eugenio Cen, ministro degli Esteri, Sun Fo, figlio del defunto primo ministro della Repubblica cinese del sud e Tusoong, consigliere militare del Governo cantonese.

Le ultime notizie giunte da Han-Cau informano che la situazione in quella città, quantunque ancora tesa, è alquanto migliorata nelle ultime 24 ore. Ciò è dovuto all'intesa raggiunta fra il console generale britannico ed il Ministro degli Esteri cantonese. Cen, in base alla quale le truppe cinesi sono state ritirate dalla concessione britannica ed il servizio di polizia nella medesima è fatto sotto la sorveglianza dell'Inghilterra. Il servizio è disimpegnato da soldati cinesi comandati da ufficiali inglesi.

L'accordo stipula che non dovrà esser permesso ad assembramenti di cinesi di portarsi nelle zone della città prospicienti al mare, e che i cittadini inglesi non dovranno subire molestie di sorta da parte degli indigeni.

Le comunicazioni con Sciangai tagliate

PARIGI, 10.

(Scardaoni) — *Secondo notizie che giungono da Sciangai le comunicazioni fra Han Kau e Sciangai sono state completamente tagliate. Il Governo cantonese domanderebbe all'Inghilterra di cedere Hong Kong e a questo scopo avrebbe intenzione di trattenere come ostaggi i residenti inglesi i quali si trovano ancora ad Han Kau virtualmente come prigionieri.*

Alcune personalità in vista che abitano ad Han Kau che ieri sono giunti a Sciangai parlano di cattivo trattamento inflitto ai volontari inglesi e ai fucilieri di marina, da parte della popolazione il tre gennaio presso le barricate di sacchi a terra elevate nelle strade. I racconti dei profughi americani concordano con quelli dei profughi inglesi.

Parecchi giorni prima della evacuazione dei sudditi americani parecchi colpi di fucile erano stati diretti contro le persone. Si assicura che numerosi russi sono mescolati agli agitatori di Han Kau e che tutto sembra essere stato ben organizzato nei recenti movimenti.

I "codici corviniani„ all'Ungheria

BUDAPEST, 10.

Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Bethlen, appena avuta notizia che il Consiglio dei Ministri italiano, su proposta dell'on. Mussolini, ha deciso di far dono all'Ungheria dei due Codici Corviniani, appartenuti alla Biblioteca Estense, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Molto sensibile di questa nuova prova di simpatia verso l'Ungheria che V. E. si è compiaciuto di fare mediante la donazione dei due Codici Corviniani. La prego di gradire i ringraziamenti più calorosi del Governo e della Nazione ungherese. — F.to *Conte Bethlen* ».

Simpatici commenti ungheresi

BUDAPEST, 10.

Il Ministro dell'Istruzione conte Klebelsberg, nell'editoriale del « Pester Lloyd » e del « Budapest Hirlap » commenta in termini di viva riconoscenza e simpatia il nobile gesto del Consiglio dei Ministri italiano, su proposta dell'on. Mussolini di donare all'Ungheria due Codici Corviniani appartenenti alla Biblioteca estense.

Il Ministro mette in rilievo che l'atto del Capo del Governo italiano esprime mirabilmente tutta la grande personalità dell'insigne Uomo di Stato ed aggiunge: Per quanto grande sia il valore culturale del dono, è ancora più importante per l'Ungheria il fatto che il dono stesso costituisce una prova della forte simpatia dell'Italia e di Mussolini verso l'Ungheria.

Prodromi di operazioni militari nella zona spagnola del Marocco

TANGERI, 10.

Si ha da Tetuan: Corre voce che, data la situazione nella zona spagnola, le autorità militari preparano delle operazioni di polizia importanti. Il ponte di Larache, sulla strada di Tangeri-Rabat, è stato tagliato più volte e dei pontoni sono stati utilizzati per permettere alle artiglierie pesanti di passare il fiume. Gli attacchi isolati dei dissidenti continuano.

Bethlen verrà a Roma?

BUDAPEST, 10.

Il « Pesti Naplo » dà notizia di un viaggio che il presidente del consiglio conte Bethlen farà a Roma verso la fine di febbraio dopo la cerimonia di apertura del nuovo Parlamento. Il viaggio è consigliato dalla necessità di risolvere importanti questioni economiche tuttora sospese fra l'Italia e l'Ungheria e specialmente quella dello sbocco marittimo dell'Ungheria a proposito del quale il governo italiano che ha già espresso il desiderio che Fiume diventi la base del commercio marittimo ungherese, dimostra il massimo interessamento.

La discussione in merito all'offerta del governo italiano non può essere più rimandata, si è reso quindi necessario lo inizio di trattative dirette, dopo quelle diplomatiche che si sono già svolte.

Bethlen approfitterà dell'occasione per incontrare l'on. Mussolini e sarà ricevuto anche dal Re.

Considerata la particolare simpatia dell'on. Mussolini per l'Ungheria, il giornale afferma che il viaggio di Bethlen costituirà un avvenimento di grande importanza anche se il viaggio avrà solo lo scopo della soluzione della questione dello sbocco al mare. La visita a Roma del conte Bethlen sarà l'espressione della simpatia tante volte manifestata da ambedue le parti.

De Rivera partecipa all'inaugurazione di opere pubbliche in Andalusia

MADRID, 10.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dei Lavori Pubblici sono partiti per Xeres, donde dopo aver assistito alla inaugurazione di importanti lavori di prosciugamento di terreni paludosi si recheranno in altre città dell'Andalusia ove si inaugureranno altri lavori di abbellimento e di utilità pubblica.

Alla partenza da Madrid il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo è stato molto soddisfatto dell'impressione favorevole che ha suscitato all'estero la pubblicazione dell'ultimo bilancio nonchè quella riguardante la situazione economica del paese.

Il bilancio 1927 della Germania

BERLINO, Gennaio.

(*Morandi*) — La discussione parlamentare intorno al Bilancio del 1927 sembra debba essere abbastanza vivace; specie per quanto riguarda le somme stanziate per le pensioni, per le sovvenzioni ai disoccupati, per i lavori straordinari che il Reich vuole iniziare per diminuire queste sovvenzioni improduttive, che raggiungono cifre spaventose. Si prevede che la discussione si farà particolarmente interessante, ed accesa, intorno alle somme previste per l'Esercito, per la Marina e per la Polizia di Stato.

E' inutile che ripetiamo qui tutte le osservazioni che abbiamo fatte riguardo al Bilancio dell'Esercito per il 1926. Tali osservazioni valgono anche quest'anno, poichè nulla nell'Esercito e nella Marina è stato mutato; e le spese, anzichè diminuire — come del resto era prevedibile — sono sensibilmente aumentate. La discussione parlamentare sarà serrata se i socialisti ed i democratici cercheranno di realizzare quella democratizzazione e repubblicanizzazione dell'esercito da essi propugnata, cominciando col limitare gli stanziamenti del bilancio in questione. Ma, come l'anno scorso, probabilmente anche quest'anno, i socialisti ed i democratici si limiteranno ad una violenta serie di discorsi, atta a far credere alle loro masse elettorali che essi sono dei veri e convinti pacifisti, dopo i quali discorsi si accontenteranno se le somme stanziate verranno diminuite in ragione dell'uno per cento, come avvenne l'anno scorso.

Capitoli di bilancio e prestito

Il Bilancio generale si aggira intorno ai *10 miliardi di marchi di entrate e di uscita*. In cifra tonda, quindi, CIRCA 60 MILIARDI DI LIRE ITALIANE. Una somma enorme, si capisce, anche per uno Stato della potenzialità economica della Germania. Precisamente: 8.528 *milioni di marchi per* le Spese generali del Reich e *1.975 milioni* per Spese derivanti dalla guerra. Per coprire le *Spese straordinarie in 528 milioni di marchi* si pensa ad un *Prestito*.

Vediamo alcune cifre, *in milioni di marchi:* Presidente del Reich, Milioni MK. 0,522; Reichstag, id. 6,711; Ministero Reich, Cancelliere e Cancelleria, id. 2,697; Ministero Esteri, id. 59,231; id. Interni, id. 25,322; Id. Territori Occupati, id. 8,378; Id. Economia, id. 11,572; Consiglio Economico Reich, id. 0,671; Ministero Lavoro, id. 368,451; Id. Guerra, id. 572,279; Id. Finanze, id. 436,207; Id. Giustizia, id. 10,264; Id. Approvvig. ed Agricoltura, id. 7,372; Id. Trasporti, id. 101,578; Sovvenzioni e pensioni, id. 1.465,823. Corte dei Conti, id. 2,865; Debito del Reich, id. 483,084; Amministraz. Gen. Fin. id. 3.946,152; Ministero Poste, id. 30.000.

Spese ed entrate

La somma totale delle *Spese correnti raggiunge, cioè, i 7.520 milioni di marchi; cioè 317 milioni di marchi in più dell'anno 1926*. Tra le spese non ripetentisi, che cioè cadono una sola volta l'anno, hanno speciale rilievo: *204 milioni a disposizione del Ministero del Lavoro, 73 milioni a disposizione del Ministero della Guerra, 64 milioni a disposizione del Ministero dei Trasporti*. In totale, le Spese per una volta l'anno, assommano a *469 milioni di marchi*.

Dalle Spese del Bilancio straordinario, *195 milioni di marchi* vanno a disposizione del *Ministero del Lavoro, 61 milioni* a disposizioni del *Ministero della Guerra, 118 al Ministero dei Trasporti, e 154 milioni alla Amministrazione Generale delle Finanze*.

Le spese derivanti dalla guerra superano quest'anno di ben 408 milioni di marchi quelle dell'anno 1926.

* * *

A beneficio delle Entrate si attende dalle imposte correnti un gettito di 534 milioni di marchi in più dell'anno 1926.

Le entrate derivano dalle seguenti imposte: *Ricchezza mobile*, 300 milioni; *imposta di esercizio*, 100 milioni; *imposta patrimoniale*, 70 milioni; *imposta eredità*, 40 milioni; *imposta carte valori*, 20 milioni; *imposta sulle transazioni di borsa*, 13 milioni; *tassa automobili*, 60 milioni; *imposta assicurazioni*, 9 milioni; *imposta lotterie*, 5 milioni; *imposta trapasso proprietà fondiarie*, 74 milioni; *imposta società anonarie*, 6 milioni; *imposta sulle cambiali*, 5 milioni; *tassa sui trasporti*, 6 milioni di marchi.

Le *dogane* dovranno dare un gettito *superiore di 318 milioni* a quello dell'anno 1926. La *imposta sul tabacco* darà 45 milioni; *la imposta sulla zucchero*, 10 milioni; *la imposta sulla birra*, 100 milioni; il *monopolio dell'alcool* darà un aumento di 30 milioni di marchi.

* * *

E' assai dubbio che il contribuente tedesco possa sopportare un tale cumulo di imposte. Come abbiamo accennato sopra, il Ministro delle Finanze vuole raggiungere il pareggio delle spese straordinarie attraverso un prestito di 528 milioni di marchi.

Notiamo che è già il terzo anno che si progetta tale azione di pareggio, senza che si sia mai potuta realizzare. E' molto dubbio che lo Stato possa assumersi il peso di un simile prestito all'estero o all'interno. Ciò dipenderà principalmente dalle condizioni delle finanze dello Stato, e dalla possibilità di pagarne gli interessi; senza, per questo, trovarsi nelle condizioni di non poter concedere prestiti alla sua economia.

La crisi tedesca complicata dalla intransigenza nazionalista

BERLINO, 10.

(Morandi.) — *Loebell è stato apertamente sconfessato dal partito nazionalista il quale viene così a ribadire la sua opposizione a Locarno e alla costituzione repubblicana. Crescono di conseguenza le difficoltà per il centro di aderire al Blocco delle destre, mentre appare chiara una scissione nel partito nazionalista, dato che Loebell è una personalità avente largo seguito. Anche il conte Seidlitz, Capo del partito conservatore, che costituisce l'ala destra dei nazionalisti, ha sconfessato Loebell ribadendo la sua fede nella monarchia.*

Si attende frattanto di ora in ora che Hindenburg nomini il Cancelliere. E' impossibile però affermare se quest'ultimo sarà Curtius dopo il tacito veto della stampa centrista.

I raids attraverso il Sahara

TUNISI, gennaio.

S. E. Saint, Residente Generale di Francia in Tunisia, si dirige verso Fort Saint (a 15 chilometri all'ovest di Gadames) accompagnato dalla sua Casa civile e scortato dal generale Toulat comandante dei territori militari dell'estremo sud tunisino.

Il viaggio non è certamente d'ordine prettamente turistico; ha senza dubbio una finalità che si connette al problema sahariano. Il deserto ha sempre destato profonde passioni, prima ancora che fosse in voga l'Atlantide. Il colonnello Fratters, i reverendi Richard, Morat, Pouplart e il marchese Morès pagarono con la morte questa passione eroica.

Ma eravamo nel 1881-85. Il progresso ha agevolato moltissimo le escursioni e le traversate desertiche.

S. E. Saint da anni ha voluto apportare il suo diretto contributo all'opera che interessa in eguale misura la Francia, l'Italia e l'Inghilterra.

Oggi siamo fuori dell'utopia. Quel che venti anni fa poteva sembrare un sogno, adesso si accosta alla realtà.

Le missioni algerine hanno già varcato in una dozzina di giorni il deserto che ha perduto lo spaventoso fascino del mistero.

Da Algeri si può arrivare facilmente a Toumboctou: da Tunisi si può giungere al Ciad. E' la «via imperiale francese» che si apre al fine di collegare i possedimenti francesi del continente nero al bacino mediterraneo, secondo l'espressione dell'Afrique Française.

Il collegamento transafricano ha sollecitato financo alcuni spagnuoli. L'Italia stessa va sentendo sempre più il bisogno di allacciare Tripoli al centro dell'Africa.

Occorreranno certo molti studi; saranno necessarie ardite imprese e, quel che più conta, un oneroso sforzo finanziario: però non si potrà rimanere inerti di fronte all'attività che va spiegando la Francia, conscia dell'importanza di avvicinarsi sempre più al Sudan, al Niger, al Borku, al Tibesti.

Nel marzo 1925 il colonnello Courtot raggiunse il Ciad costeggiando il margine tripolino; attraversò il Niger, proseguì per il Dahomey imbarcandosi a Colonou dirigendosi su Orano.

Un raid veramente notevole che ha lasciato tracce nella storia sahariana. La triade Aardi-Audin-Dubreuil nel 1922-23 prima e all'inizio del 1926 di poi, raggiunse Fort Lamy (Ciad) inoltrandosi verso Zongo e le regioni dei grandi laghi.

E' come si vede, la corsa al Sahara se si considera che altri raids sono stati compiuti nello stesso anno dalla Guinea francese all'Eritrea attraverso il Ciad ed il Congo francese.

Il tenente belga Rossion s'è inoltrato giorni fa nel deserto con una motocicletta battendo la via Tunisi-Setif - El Kantara-Biskra-Tougourt, mentre l'esploratore Chauvelot, incaricato di una missione sahariana si aggira sull'altipiano di Tademait tra i due Erg occidentale (Algeria) ed orientale (Tripolitania) per attraversare il grande Erg e trovarsi a Fort Saint contemporaneamente al Residente Generale di Tunisi.

Una vera febbre sahariana di ricerche, di agevolazioni ha invaso gli uomini che guardano con occhi ansiosi all'avvenire delle nazioni.

Questa febbre si è intensificata all'indomani delle randonnées della Citroën e della Renault avvenute nel 1923-24.

Da un lato si tenta allacciare l'Algeria al Niger e dall'altro la Tunisia al Ciad.

Il merito della passione sahariana va attribuito al Governatore dell'Algeria Lutaud che nel 1915-16 pensò di stabilire le prime piste automobilistiche spingendosi fino all'Hoggar in attesa di potere arrivare alla zona di Tanezrouff fino ad Agadès, colonia del Niger.

Padre Foucauld e il generale Laperrine hanno fatto scuola.

Senonchè l'insicurezza di quelle contrade desertiche rende riflessivi gli studiosi del problema africano quantunque i raids precedenti si siano svolti senza intoppi gravi.

Il colonnello Meynier, un vecchio sahariano competentissimo, residente a Ouargla al nord di Touggourt, in un articolo documentatissimo sulle «liaisons» transahariane, accennando alle zone pericolose, notava che la questione della sicurezza, specie sul tratto Tunisi-Ciad, dipende dalla pacificazione completa di Marzuk, Gatron e Tummo (possedimenti italiani) perduti insieme a Gianet — possedimento francese — nel 1916, (come è risaputo Gianet fu riconquistata dai francesi nel 1920).

La carovaniera francese Gabes-Gianet-Ciado nel Sahara occidentale segue per un lungo tratto il confine libico fezzanese e si diparte a Jalverso Ghigmi (Ciad) o verso il Tibest e l'Ennedi. Con la cessione di Ghat all'Italia il commercio carovaniero fra il Soudan e la Tunisia fu dalla Francia spostato verso Gianet. E a questo, probabilmente, si riferisce il viaggio intrapreso giorni sono dal Residente Generale che, negli ultimi convegni dell'Africa del Nord, dovette accordarsi con l'Algeria e il Marocco sul da farsi avendo il pieno assentimento dalla Francia.

Non è da dimenticarsi che nel 1923 S. E. Saint sottomise all'approvazione del Governo i suoi progetti personali consistenti nello stabilire in territorio tunisino una base di partenza e di rifornimento per le carovane mettendo a contributo i mezzi di trazione moderni onde fissare un definitivo itinerario transahariano.

Questi scopi sono stati in parte raggiunti poichè Gabes, che dista 240 Km. da Gadames, è divenuto il punto di contatto obbligatorio fra il Sahara e il Nord tunisino istituendo così la «via imperiale tunisina che si allaccia al nord con Bir Alapetite e Bir Pistor» secondo sempre L'Afrique Française.

Che il progetto di S. E. Saint sia stato concretato, lo prova il fatto che nel novembre 1925 ventitre cammelli si avviarono verso il Soudan con tre tonnellate di merce varia tra cui profumi, zucchero, coloniale, tabacco per averne in cambio pelli, avorio, penne di struzzo ecc. Gianet dovrà essere inoltre ciò che erano Gadames e Ghat sotto i Turchi e sotto la Francia.

Ma all'infuori del problema carovaniero si prospetta il problema militare. La Francia vuole affrettare i mezzi di comunicazione col Continente nero ai fini della difesa nazionale. Poter, per vie interne, trasportare (in caso di conflitto) i senegalesi ad Algeri o a Tunisi, è la meta che si prefigge la Francia.

Il comandante Mersal ha prospettato siffatta ipotesi citando il caso dell'assedio di Gianet da parte dei senussiti che potrebbe essere difesa dalle truppe nere facilmente trasportabili, quando si voglia, in soccorso del sud Tunisino.

Da quanto precede, emerge chiaro che la Francia, potenza previggente, pensa al domani e si prepara con serietà d'intenti e con atti indiscutibili.

L'Italia, che ha uguali interessi a sentirsi legata al Continente nero, ha da sistemare la situazione del Fezzan. Il fatto di raids sahariani automobilistici noi non abbiamo da opporre che quello di Tripoli-Gadames. Intanto è bene osservare che alcuni uomini politici italiani hanno preconizzato la costruzione di una transhariana, ciò che ha fatto scrivere ironicamente al Progrès de Tunis che «l'intention» est assurement louable mai de la conception à sa realisation il y a... le siècle que la France a dus traverser avant d'arriver à faire de l'Algerie une nouvelle France et à oser concevoir la pretention de vaincre le Sahara».

«Evidemment» caro confratello, ma l'Italia è un gran popolo che ha la volontà di tracciare a sua volta le vie imperiali. E' questione di tempo.

FRANCESCO BONURA

Tutte le Provincie d'Italia

concorrono al successo del "Littorio,,

MILANO, 10. — Nel pomeriggio di ieri nell'Aula Magna del Liceo Bocconi, Ettore Romagnoli ha tenuto un'applaudita orazione parlando del Prestito del Littorio. La sala era gremita di pubblico ed erano presenti tutti i componenti il Consiglio direttivo dell'Unione Popolare che aa indetto la manifestazione di propaganda con il Presidente on. gen. Negrini ed il R. Provveditore agli Studi, comm. Truffi. Ettore Romagnoli è stato applauditissimo ed il suo discorso è stato contemporaneamente trasmesso a mezzo della locale stazione con la radio diffusione.

Dopo il discorso si è proceduto all'estrazione a sorte tra gli intervenuti di 12 certificati provvisori del Prestito del Littorio offerti dalla Banca Nazionale di Credito, dalla Banca Commerciale, e dalla Banca Popolare di Milano.

Il R. Provveditore agli Studi comm. Truffi ha poi presieduto una adunanza degli ispettori scolastici della provincia allo scopo di concertare una efficace opera di propaganda nei comuni pro Prestito del Littorio. Il R. Provveditore ha intanto annunziato che le ultime notizie a lui giunte fanno ascendere la sottoscrizione delle scuole della provincia a ben 12 milioni.

PADOVA, 9. — Stamane al teatro Garibaldi, gremitissimo di autorità, di rappresentanze e di popolo, ha avuto luogo una grandiosa riunione di propaganda per il Prestito del Littorio. E' stato proiettato il Films «Verso la terra» mentre venivano alternati, tra grandiose dimostrazioni di entusiasmo, gli inni della Patria. Quindi l'on. Angelo Manaresi, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti presentato dal Segretario Generale Fascista Cav. uff. Alessini, ha pronunciato, vivamente applaudito, un discorso illustrante le finalità e i vantaggi per l'economia nazionale del Prestito del Littorio.

REGGIO EMILIA, 10. — Al Teatro Municipale, gremitissimo di autorità e di pubblico, il nuovo Prefetto fascista marchese Dino Perrone-Compagni ha tenuto un'applaudissimo, vibrante discorso di propaganda per il Prestito del Littorio.

Terminata la riunione la folla enorme che vi aveva partecipato ha improvvisato, all'uscita del teatro, al Prefetto una calorosa dimostrazione.

Il concorso dei lavoratori

All'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione che comunicava il magnifico esito della sottoscrizione al Prestito del Littorio presso l'Istituto, il quale ha raccolto a tutt'oggi oltre 30 milioni di lire da più di 100.000 piccoli sottoscrittori, sono pervenuti i seguenti telegrammi dal Capo del Governo, dai Ministri Volpi e Belluzzo e dal Segretario Generale del Partito.

«Lusinghiero risultato conseguito dall'Istituto Nazionale Credito Cooperazione a favore sottoscrizione prestito Littorio è motivo vivo compiacimento per Sua Eccellenza Capo Governo. — Suardo Sottosegretario Stato Presidenza».

«La partecipazione alla sottoscrizione del Prestito del Littorio di codesto Istituto rappresenta sia per il numerosissimo concorso dei partecipanti sia per la cifra raggiunta una rilevante manifestazione di coscienza e di solidarietà Nazionale della quale vivamente mi compiaccio. Ringrazio Lei e Commendatore Osio per cortese comunicazione. Cordiali saluti. — Ministro Finanze Volpi».

«Nel ringraziare cortese comunicazione ammontare raggiunto sottoscrizione Prestito Littorio presso codesto Istituto desidero esprimere Vossignoria e Egregio Direttore Generale Commendatore Osio mio vivo compiacimento per patriottica propaganda svolta della cui efficacia attestano cifra raccolta e elevato numero sottoscrittori. — Ministro Economia Nazionale Belluzzo».

«Vivamente compiacciomi esito sottoscrizione prestito Littorio ottenuto da codesto Istituto che Vossignoria onorevole tanto elettamente presiede. Risultato magnifico è frutto appassionata incitatrice propaganda Vostra validamente coadiuvata Sindacati e Ente Cooperazione e rappresenta in meravigliosa sintesi la devota volontà collaboratrice dei nostri valorosi modesti e probi operai. — Turati».

* * *

TRENTA MILIONI DEL «MONTE DEI PASCHI». — Il Podestà di Siena conte Bargalli Petrucci, gli onorevoli Sarrocchi, Baiocchi, segretario federale, Ezio Martini, presidente del Monte dei Paschi, Viscioni, deputato del Monte stesso, e l'avv. Bruchi, provveditore, hanno sottoposto al Ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, l'elenco delle sottoscrizioni per il Prestito del Littorio al 5 gennaio, presso il suddetto Monte dei Paschi di Siena e presso le sue succursali, ottenute mediante speciali facilitazioni ed opportune provvidenze. Le sottoscrizioni assommano a scendono in complesso a lire 29.263.700. Il Ministro delle Finanze si è vivamente compiaciuto per questo brillante risultato conseguito dal Monte dei Paschi.

IL PERSONALE TELEFONICO DI NAPOLI. — All'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, è pervenuto il seguente telegramma da Napoli:

«Ci pregiamo informare E. V. che personale Telefonico Società Esercizi Telefonici ha sottoscritto Prestito Littorio somma complessiva lire centocinquanta mila versata oggi Credito Italiano Napoli. Ossequi — Società Esercizi Telefonici — Pellegrini».

LA NAVIGAZIONE GENERALE ha comunicato a S. E. Paia che il proprio personale navigante ed amministrativo con a capo gli amministratori delegati ha sottoscritto al Prestito del Littorio per tre milioni di lire.

Non sono compresi in tale somma le sottoscrizioni del personale tuttora in navigazione, delle quali si conoscerà lo importo non appena i piroscafi avranno fatto ritorno in Patria.

Ciano esalta a Livorno

l'opera della Marina mercantile italiana

LIVORNO, 10. — Proveniente da Roma è qui giunto stamane il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, il quale ha presenziato, nella sede del Fascio, alla consegna di una medaglia d'oro offerta dalla Federazione Provinciale fascista al cessato segretario federale Galeotti. Alla cerimonia assistevano tutte le autorità civili e fasciste. Sono stati pronunciati patriottici discorsi.

Dopo avere assistito con vivo interesse, nel pomeriggio, ad una partita di calcio per il campionato nazionale giuocata dalle squadre dell'Unione Sportiva di Livorno e della *Fortitudo* di Roma, il Ministro Ciano è intervenuto, alle ore 17 ad una assemblea straordinaria tenuta presso la locale Camera di Commercio dalla Sezione livornese della Lega Navale. All'Assemblea hanno assistito anche le autorità e le maggiori notabilità cittadine e gran numero di soci.

Esauriti i vari argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Ministro Ciano ha proceduto alla consegna del gagliardetto offerto dalla Lega Navale di Livorno agli studenti fascisti dell'Istituto Nautico. Sono stati pronunciati applauditissimi discorsi ed infine, l'on. Ciano, prendendo la parola, ha esaltato con felice improvvisazione, l'opera della Marina Mercantile italiana incitando i giovani studenti a prepararsi con saldo animo e con fervida italianità ai futuri cimenti per le maggiori fortune della Patria. Una ovazione entusiastica ha salutato le parole del Ministro.

L'on. Turati a Brescia

BRESCIA, 10. — Proveniente da Roma, è giunto stamane l'on. Turati, Segretario generale del Partito Fascista, il quale ha trascorso una giornata laboriosissima.

Alle ore 9.30 l'on. Turati ha visitato con le autorità cittadine i nuovi impianti tipografici che *Il Popolo di Brescia*, accompagnato durante la visita dal Direttore del giornale on. Giarratana, ed ha inaugurato una nuova rotativa messa in opera per sopperire ai bisogni della continua maggiore diffusione del quotidiano fascista.

Il Segretario generale del Partito ha poi presenziato alla Camera di Commercio ad una solenne cerimonia per la distribuzione di 178 premi per lungo e lodevole servizio ad operai ed impiegati dipendenti da aziende industriali e ditte private bresciane.

L'insediamento del comm. Marghinotti

alla Federazione Fascista di Genova

GENOVA, 10. — Presentato dall'on. Pala, si è insediato alla Federazione Provinciale Fascista il Commissario straordinario comm. Laro Marghinotti.

Le buone iniziative fasciste

La Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero comunica:

Per illuminare sempre più i nostri connazionali su quanto il nostro Partito ha compiuto e compie in Italia, il camerata, principe Ludovisi Boncompagni, fiduciario del P. N. F. e Regio Agente Consolare in Adana (Turchia) ha inaugurato nel Circolo di Lettura un ciclo di conferenze mensili. La prima di queste fu tenuta dallo stesso fiduciario, il quale trattò delle origini del Fascismo, riferendosi alla situazione italiana nell'immediato dopoguerra. Questa iniziativa è destinata ad arrecare grande beneficio a quei nostri connazionali, in maggioranza operai.

Notizie Brevi

Vivissimo compiacimento ha prodotto nella popolazione di Pistoia la notizia del passaggio alla provincia di Pistoia del Comune di Tizzana.

La notizia stessa, comunicata al Sindaco di Tizzana dal Prefetto comm. Di Santa, ha suscitato entusiastiche manifestazioni di giubilo da parte di quella popolazione.

Nell'Ospedale di S. M. di Firenze è morto Giuseppe Dell'Armi che fu poeta, giornalista e valente compositore di libretti musicali, ultimo dei quali «L'addio di Schinckerp», che è stato musicato dal maestro Mattazzoli e che fra giorni sarà rappresentato al R. Teatro Verdi della nostra città.

La morte del sen. Cardarelli

NAPOLI, 10. — Alle ore 19 di sabato si è spento l'illustre scienziato senatore Cardarelli, nella sua abitazione in via Costantinopoli 33. La notizia della morte del senatore si è subito diffusa nella cittadinanza che da giorni trepidava per la salute dell'illustre clinico.

Il senatore Cardarelli, venti giorni or sono, ebbe i primi sintomi del male, che però il vegliardo subito superò tanto da poter ritornare l'indomani ai suoi infermi e ai suoi discepoli prediletti. Ma il giorno di Natale non ebbe più la forza di alzarsi e il grave marasma senile fece in lui accrescere la debolezza al cuore.

L'illustre infermo ha conservato fino all'ultimo momento piena lucidità mentale. Alle 12 ha baciato la consorte, alla quale era unito da 62 anni e le ha detto: «Questo è l'ultimo mio bacio».

Ha pregato quindi i discepoli che erano intorno al suo letto di non tormentarlo più con altri vani soccorsi ed ha chiesto del sacerdote. Così, pregando, e assistito dal parroco della vicina chiesa di via Costantinopoli, si è addormentato nel sonno eterno.

Nelle sue ultime volontà ha fatto sapere di voler essere trasportato al cimitero senza pompa e di voler essere seppellito nella cappella del suo paese natio; ma queste disposizioni non possono essere rispettate e la famiglia, pressata dalle autorità cittadine, ha dovuto aderire a rendere solenne l'estremo tributo d'affetto e di compianto ad Antonio Cardarelli.

Lo scultore Gallo ieri sera si è recato in casa Cardarelli ed ha cominciato a plasmare la maschera del venerando maestro, continuando il suo lavoro per tutta la notte. Anche gli scultori Pellegrini e Parlato hanno tratti dei bozzetti dell'insigne uomo. Il prof. Zuccarello, il quale, come è noto, conserva nel Museo antropologico dell'università le riproduzioni dei crani di alcuni illustri uomini, ha ottenuto dai famigliari dell'estinto, di prendere il rilievo e le misure occorrenti a una riproduzione del genere.

Stamani S. E. Castelli a nome del Governo Nazionale ha telefonato a casa Cardarelli per le condoglianze. La salma dell'insigne maestro è stata visitata da migliaia e migliaia di cittadini, di ogni ceto, che hanno reso gli ultimi omaggi all'illustre clinico.

Particolarmente commovente è l'omaggio che rende ad Antonio Cardarelli la gioventù studiosa napoletana. A migliaia sono pervenuti alla famiglia telegrammi dall'Italia e dall'estero. Tra gli altri hanno telegrafato: S. E. Tittoni presidente del Senato, a nome del Senato tutto, S. E. Fedele, Ministro della P. I., S. E. Casertano presidente della Camera e moltissimi altri uomini politici d'Italia. I podestà di quasi tutti i comuni del Mezzogiorno hanno inviato lunghi telegrammi di cordoglio ed hanno assicurato il loro intervento in massa ai funerali.

Questa notte sono giunti i nipoti del prof. Cardarelli: Antonio Dinamo; Aldo e Lina Cardarelli i quali hanno vegliato la salma del loro amato congiunto.

Il Capo del Governo poi ha fatto pervenire per mezzo dell'Alto Commissario le sue condoglianze alla famiglia del grande clinico, e lo stesso S. E. Castelli più tardi ha così telegrafato: «Per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, porgo vive condoglianze del Governo per la perdita del compianto illustre senatore loro congiunto».

Ai piedi del letto funebre un tavolino regge moltissime insegne di decorazioni italiane e straniere, nonchè tre fotografie di S. M. il Re Umberto I di Savoia, quella del Duca d'Aosta e quella della Principessa Natalia di Montenegro, tutte e tre con dediche. Vi sono anche delle pergamene ricordo, offerte dai discepoli durante gli anni di insegnamento.

Un plebiscito di cordoglio

Al capo del letto la bandiera della Regia Università è contornata da alcune piante. In un angolo del grande salone dorato, trasformato in camera ardente, è sorto un piccolo altare per la celebrazione delle messe che sono cominciate ieri mattina. I registri messi in portineria si sono coperti di firme subito; cosicchè per i visitatori ritardatari è stato necessario firmare sul rovescio dei fogli. Migliaia e migliaia di nomi, di insigni e sconosciuti, sono scritti l'uno accanto agli altri in una comunità perfetta, come il sentimento che essi hanno voluto esprimere. Tra i primi che si sono recati a presentare le condoglianze alla vedova, abbiamo notato i professori del nostro Ateneo, i senatori napoletani, i deputati, l'on. Sansanelli, S. E. Canzarelli della Corte di Appello e tutte le autorità cittadine. Per la famiglia ricevevano lo stuolo cospicuo dei visitatori i nepoti dell'estinto. Nella mattinata il Regio Commissario del Comune si è recato personalmente a esprimere alla famiglia Cardarelli il dolore della cittadinanza napoletana, per il lutto che così profondamente l'ha colpita. Contemporaneamente il Magnifico Rettore prof. Bottazzi ha comunicato il suo cordoglio e quello dell'Università di Napoli per la incolmabile perdita del maestro.

Le disposizioni per i funerali

La bara sarà deposta in un modesto carro, così come voleva l'estinto, tirato da sei morelli. Fiancheggeranno la bara i pompieri in alta tenuta e i vessilli dei comuni del Sannio portati a Napoli per la triste occasione. Non vi saranno discorsi.

I cordoni, secondo le disposizioni dell'ultima ora, che potranno tuttavia essere modificate, saranno retti da S. E. Castelli per il Governo, dal sen. Bianchi per il Senato, da S. E. Casertano per la Camera dei Deputati, dal R. Commissario di Napoli, dall'on. Sansanelli, per il Partito Nazionale fascista, dall'on. Generale Baistrocchi per il comando della Divisione Militare, dal Rettore dell'Università per l'Ateneo e per il Corpo Accademico, dal Podestà di Civitanova, del Presidente del Consiglio provinciale di Campobasso.

Accompagneranno la salma a Civitanova il nepote comm. Urbano Cardarelli coi figli, il nipote prof. Giuseppe Roberto e figli, il prof. Arena giunto ieri sera da Parigi, e da altri intimi. Naturalmente seguiranno anche le autorità del Sannio intervenute ai funerali.

Il Maestro

Antonio Cardarelli nacque a Civitanova del Sannio il 29 marzo del 1831. Ad 11 anni andò a studiare nel seminario di Trivento, e quivi compì gli studi letterari. A 17 anni si trasferì a Napoli ove partecipò ai moti del '48 per l'indipendenza nazionale. Contemporaneamente studiò filosofia e matematica sotto la guida di Luigi Palmieri, e nel 1850 entrò nel Collegio Medico-chirurgico di Santo Aniello. Laureato in medicina nel 1854, due anni dopo, superò brillantemente il concorso per coadiutore nell'ospedale degli Incurabili, riuscendo primo approvato fra 100 concorrenti.

L'attività didattica di Antonio Cardarelli si iniziò nel 1859 con un corso di semeiotica medica, materia che egli fu il primo ad insegnare a Napoli, e per il cui insegnamento salì ben presto in grande fama, tanto che, quando, due anni dopo, iniziò il corso di patologia medica, ebbe la singolare fortuna di vedere l'aula in cui teneva le lezioni letteralmente gremita da una folla di medici e studenti. Nel 1880 entrò per concorso nell'insegnamento ufficiale, insegnando per due anni Patologia speciale medica, e quindi, come successore di Arnaldo Cantani, Clinica medica, fino al 1923, epoca in cui fu collocato a riposo.

Nel 1880 fu eletto deputato di Isernia, ed i suoi fedeli elettori lo rimandarono alla Camera come loro rappresentante per cinque legislature. Nel 1896 fu nominato senatore.

In politica fu liberale, ma il 1922 lo trovò aderente al movimento restauratore della dignità e della potenza nazionale, e nel 28 ottobre del 1925 fece una netta e precisa affermazione di fede fascista con una lettera indirizzata al Presidente del Senato. Il giorno dopo, a quella lettera, il Duce rispondeva col seguente telegramma:

«Caro ed illustre Maestro, ho letto con viva commozione la sua lettera d'adesione alla cerimonie celebrative dell'avvento fascista. La sua adesione è di altissimo significato.

«La prego di accogliere caro e grande professore i sensi della mia profonda ammirazione e simpatia.

MUSSOLINI».

L'attività scientifica di Antonio Cardarelli fu grandissima; ebbe come campi la semeiotica, la patologia, e la clinica medica, ed allo sviluppo di ognuna di queste tre branche della medicina egli portò contributi numerosi e fondamentali. Gli aneurismi aortici, le malattie cardiache, quelle del fegato, ed i tumori addominali ebbero, forse studiosi più fortunati, ma mai più appassionati e profondi del Cardarelli, il quale seppe trarre da questi studi una serie di osservazioni e di considerazioni di fondamentale importanza per la diagnosi e la cura di tali affezioni morbose.

Nè l'insegnante fu inferiore allo scienziato: poichè egli volle e seppe essere un maestro nel vero senso della parola tanto come libero docente, quanto come professore ufficiale, e considerò sempre suo dovere precipuo curare l'educazione professionale dei giovani che frequentavano le sue lezioni, i quali, conseguita la laurea, dovevano riversarsi nei paesi del mezzogiorno d'Italia per esercitarvi la medicina e curare gli infermi. I progressi delle scienze biologiche non lo trovarono indifferente, anzi egli volle che ogni scoperta fosse immediatamente applicata alla clinica; ma, come Guido Baccelli, non ritenne mai che il laboratorio dovesse sovrapporsi al clinico, poichè giudicò quello come un mezzo meraviglioso di indagine diagnostica, ma soltanto come tale.

Fu di animo nobile e generoso, e prodigò a tutti i tesori del suo ingegno e dei suoi guadagni, nessuno fece mai invano appello alla sua bontà, ed ebbe perciò amici devoti ed ammiratori affezionati i quali oggi ne piangono la morte.

Con la scomparsa di Antonio Cardarelli la esigua ma eletta schiera dei grandi medici che onorarono l'Italia dal '70 ad oggi resta priva di uno dei suoi più illustri rappresentanti ed il lutto perciò varca i confini dell'Università e della città di Napoli e diventa lutto di tutta la nazione che perde uno dei suoi figli più eletti.

La fervente opera di italianità

svolta da monsignor Lombardi alla "Bonomelli,,

CREMONA, 10. — Il rimpianto per la morte di Mons. Lombardi perdura vivissimo. Si ricorda che egli fu un fervente apostolo di italianità. Segretario del Vescovo Mons. Bonomelli, divenne il principale collaboratore nell'Opera bonomelliana per l'assistenza agli emigranti italiani. Fu vice-Commissario dell'Opera stessa. Aveva partecipato come cappellano di bordo alla crociera della R. Nave «Italia» nell'America Latina.

2500 celibi tassabili a Siena

SIENA, 10. — L'Ufficio demografico del comune di Siena ha accertato che i celibi del Comune ascendono a circa 2500.

Prestito Nazionale IN RENDITA CONSOLIDATA 5% netto

Le sottoscrizioni sono ricevute da tutte le Filiali della Banca d'Italia. Esse possono essere effettuate anche presso gli Istituti, Banche Uffici e Ditte seguenti, che le riversano alla Banca d'Italia.

Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro - Uffici Postali - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Bologna - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane e le altre Casse da esso designate - Monte di Pietà di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Istituto delle Opere Pie di S. Paolo - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione - Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Banco di Roma - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca d'America e d'Italia - Banca Commerciale Triestina - Banca Italo Britannica - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Società Italiana di Credito - Banca Agricola Italiana - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti - Credito Commerciale, Milano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca del Sud - Banca di Legnano - Banco Lariano - Banca Unione - Banco Vonwiller e C. - Banca di Gallarate - Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Unione Bancaria Nazionale, Brescia - Banca Belinzaghi - Banco S. Spirito - Piccolo Credito Novarese - Banca Agricola Milanese - Credito Industriale, Venezia - Banca del Friuli - Banca Mutua Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Cremona - Banca Cattolica Trentina - Banca Sicula - Banca Popolare di Campobasso - Ditta Zaccaria, Pisa - Ditta Grasso e Figlio.

La Guida Generale

Industriale e Commerciale

Fra le tante del genere che oggi invadono il mercato librario e che sotto il nome di guide più o meno complete, in realtà più che a guidare servono a fuorviare il pubblico e spillar quattrini ai gonzi: fa piacere di potere oggi segnalare al ceto dei commercianti, una pubblicazione quale è La Guida Generale Industriale e Commerciale della quale vede oggi la luce la 3.a Edizione a Napoli.

Compilatore ed Editore è il comm. dottore Giuseppe Vallese. Quest'uomo modesto per quanto valoroso, ha saputo nel suo volume profondere tutta la sua rara conoscenza del mondo degli affari e del commercio e può così offrire ai commercianti in ispecie e al pubblico in genere — un libro del quale non potrà fare a meno chi voglia essere a conoscenza di tutte le usanze commerciali, delle svariate e complicate leggi sul bollo, tasse sugli affari; e voglia avere chiare nozioni sulle nostre amministrazioni Statali locali. La Guida del comm. Vallese compilata con sano criterio e col massimo buon gusto, è un'esatta Storia di Napoli, Capri, Pompei, ecc., e colma finalmente una vera lacuna. E' un libro che mancava fin oggi e del quale il mondo commerciale deve essere grato al Vallese le cui tante passate benemerenze ricevono oggi un nuovo e più grande titolo d'onore.

Il prezioso Volume è dato al pubblico per un prezzo irrisorio in confronto del suo valore (lire 50) che in realtà vengono a ridursi a quasi 5 lire, dato che l'Editore ai prenotati dà in premio 200 carte da visita su carta pergamenata ed altrettante cartoline commerciali.

Diamo un primo elenco dei sottoscrittori a cui è stato distribuito il premio.

Durante Antonio, via Acrenula 37, Roma.

Novellino Giovanni, Corso Umberto I 114, Avellino.

Vegliante Eduardo, via Rifugio 5, Avellino.

Gaetano Colonnese, Angiporto Galleria 13, Napoli.

Vincenzo Sollazzo, Colonne a Cariati 37, Napoli.

Gollino Salvatore, Ristorante Nuova Bella Napoli, piazza Garibaldi, Napoli.

Ferraioli Alfonso, Corso Umberto I 224, Napoli.

Cerrino Roberto, Cavallerizza a Chiaia 223, Napoli.

Capuano Gaetano, Piazza Vanvitelli 17, Napoli.

Fabbrocino Angelo, via Duomo 234, Napoli.

Mazzocco Gioacchino, Corso Garibaldi 5, Napoli.

Meucci Costantino, Depretis 9, Napoli.

Alberto Ciaravolo, via Bernardo Quaranta 69, Napoli.

Esposito Maria, Corso S. Giovanni a Teduccio 123.

Amodeo Carmine, Corso Umberto 30, Napoli.

E moltissimi altri.

DA UN DIARIO DI VIAGGIO

Good-bye England!

LONDRA, Dicembre.

Ho stabilito di lasciar Londra per qualche tempo e di non occuparmi di politica. Una simile decisione, se fosse fatta da un comune mortale, non avrebbe niente di straordinario; ma è ovvio, ch'essendo presa da me che ho l'altissimo ufficio d'illuminare i lettori de *La Tribuna* sui gravissimi, complicatissimi, intricatissimi, ecc. ecc. problemi dell'impero britannico, vuoi preso in se stesso vuoi in relazione a quel poco di mondo che ancora rimane oltre l'Impero, è tutt'un altro affare. Ma la mia decisione è più forte dei miei scrupoli di coscienza: via, dunque, da Londra per trenta giorni; e niente politica.

Personalmente, lo confesso con sincerità, della mia decisione sono contento. Avrò così, sia pure per un dodicesimo dell'anno, la possibilità di cominciare la giornata di buon umore, cosa che stando in Londra è assolutamente impossibile. E come si può essere di buon umore quando, in Londra, si è costretti ad alzarsi alle sei del mattino, ed il primo profumo della giornata è il puzzo, o di pesce o di uova fritte con prosciutto, araldo di una colazione obbligatoria se non si vuol soffrire di crampi allo stomaco per tutta la mattinata! Come si può, stando in Londra, essere nella grazia di Dio, quando, svegliandosi, invece di compiacersi, oziosamente, a fischiettare un'idiozia qualunque mentre, nello stesso tempo, si passano in rivista le cravatte per scegliere la più adatta col colore dell'abito che s'indosserà, ecco che il giornalaio vi porta quattordici giornali da sciropparsi accuratamente! E presto: chè l'ora del telegrafo, si avvicina! Davvero che più ci ripenso, e più trovo che la mia decisione di partire è altamente commendevole.

Resta da esaminare la perdita per i lettori; modestia a parte, riconosco, sinceramente, ch'essa è grave. Il buon romano, infatti, che dopo aver sbrigato gli affari della giornata, comprando *La Tribuna* non troverà più per qualche tempo, due colonne in stile leggero su qualche argomento interessante, anzi palpitante, che ha per oggetto una delle qualunque cinque parti del mondo, si troverà sbalestrato peggio di un cieco che abbia perso il suo bastone. Non conoscere d'urgenza e minutamente che cosa sia successo durante la notte nel Parlamento di Westminster, o come il Canadà abbia deciso di contribuire al mantenimento della flotta britannica, o come proceda la diarchia nell'India, o quale sia l'ultima spiritosa trovata della Russia contro l'Inghilterra, o quante diecine d'incrociatori Washington la pacifica, in un momento di cattivo umore, abbia deciso di costruire, o quale sia il nome del nuovo paese svizzero che, nello stesso tempo, darà il nome alla nuova politica europea tutta a latte miele ed edelweiss, dando la possibilità agl'inglesi di fare anche gli sports invernali, riconosco ch'è grave perdita. Ma forse, m'illudo; giacchè, quando ad un mio amico di Londra annunziai la decisione irrevocabile di partire e di non occuparmi per qualche tempo di politica, lo vidi illuminarsi in volto ed insistere per un lungo periodo di vacanze: «e, sopratutto, niente politica, mi raccomando!». Alcuni maligni esperti (è noto che gli esperti son sempre dei maligni sociatori) sono perfino giunti alla conclusione che il mio silenzio farà aumentare in modo notevole, il numero dei lettori al giornale. Se così fosse, io spero che l'Amministrazione mi sarà grata della cortesia che uso nel prendere le vacanze proprio nel periodo più delicato del giornale: quello degli abbonamenti. Quando riprenderò il lavoro, gli abbonamenti saranno un fatto compiuto e, si spera, pagato. Allora, con sicurezza potrò ricominciare a scrivere, ed i lettori del giornale a voltar pagina. E' un fatto strano, di cui non capisco la ragione: a Londra, io ho una diecina di amici abbonati al giornale: ogni volta che mi vedono, mi fanno i complimenti dei «Dialoghi degli Dei»: mai una volta che mi facessero un complimento su un mio dotto articolo. Se si facesse un concorso tra i lettori de *La Tribuna* nelle Isole britanniche, di quali siano gli articoli più interessanti del giornale, la risposta sarebbe, di positivo: «La Strada» ed i «Dialoghi degli Dei». Povera gente; bisogna compatirli. Che cosa invece vi è di più bello che un articolo su «L'Impero britannico in funzione della Lega delle Nazioni»? Il solo titolo, è un capolavoro. Ad ogni modo, tutti questi bravi amici per un mese saranno soddisfatti: lascio Londra e niente politica.

E dunque, addio Londra! Addio, o impeccabilmente sbarbato «policeman» che, mentre con una mano onnipossente fermi centinaia di automobili che a vederli sembrano un'istantanea pietrificata, contemporaneamente, in forma geometrica, spieghi ad un vile rustico capitato nella metropoli come possa, con sicurezza, trovare una strada distante svariati chilometri, o, cristianamente rassegnato, erudisci l'americana ed occhialuta pulzella, sul valore storico del palazzo dirimpetto. Addio, visione di versetti biblici stampati in cubitali caratteri e portati a schiena d'uomo tra la folla uscente dai teatri o dai cinematografi. Addio o sconosciuti Confuci, Budda e Zoroastri ai quali, nelle piazzette dei parchi, la gente fa capannello per udire i nuovi verbi religiosi. Addio o politici emeriti che, nelle strade, spiegate con matematica esattezza come si potrebbero equamente distribuire quella bagattella di duecento cinquanta miliardi di sterline oro che sono la ricchezza e la croce dell'Impero britannico.

Tutto ciò sarà per me lontano ed indifferente. Partirò; e già concepisco delle ardimentose speranze: quattro giorni consecutivi di sole; libertà di comprare delle sigarette dopo le otto di sera; possibilità di sedermi in un caffè e di guardare la gente che passa; rivedrò, forse, un asino tirare un carretto e delle ragazze senza cappelli; tenterò di accarezzare un gatto e questi, secondo la sua vera natura, fuggirà: non sarà come in Londra, dove il gatto si presenta lui per essere accarezzato, per poi andarsene, per i fatti suoi, nella strada dove, Dio ne liberi, gli succeda qualche cosa, chè sarebbe un assieparsi di gente: e chi va per il veterinario, chi per latte caldo, chi per acqua tiepida. Ma, vicino, sulla stessa parte della strada, un cieco è immobile appoggiato al muro: e nessuno gli bada; forse, se degradasse la sua miseria girando la manovella di un grammofono sgangherato, gli getterebbero qualche soldo.

Benedetta sia la stazione «Vittoria» dalla quale si parte per andare sul «continente» ed i cui sportelli dei biglietti son così fitti di gente come quelli di una banca che minacci fallimento. Giacchè, non sono il solo a fuggire; son centinaia di migliaia di persone che se la battono dall'Inghilterra. Italia? Riviera? Egitto? Africa? Si vedrà, si vedrà. Quello che interessa sul momento è di attraversare la Manica e di portarsi sul «continente»; quindi, nebbie lontane, dimoiato il torpore come la neve in primavera, comanderà la fantasia.

Good-bye England!

ENGELY.

IL CONCERTO DI IERI ALL'AUGUSTEO

Satanismo musicale

Dopo tre direttori d'orchestra italiani, è venuto all'Augusteo il maestro russo Emil Cooper, artista di bella fama e di valore indiscutibile. Egli si è presentato come interprete di musiche prevalentemente romantiche e tumultuose, mostrando una speciale predilezione per le gaie tregende orchestrali, le sonorità fastose, gli urli di battaglia e i sogghigni delle streghe.

E' da notarsi, però, che il Cooper, nel dirigere codeste musiche, ha dato prova di possedere un temperamento sano, forte e una correttezza che non potrebbe mai essere abbastanza lodata. Egli incita con gesti eloquentissimi i professori dell'orchestra, si fa ottenere da essi sforzi poderosi: tuttavia non eccede nella mimica e — grazie al cielo! — non canta mentre dirige, come qualche nostro maestro che suole abbandonarsi ad entusiasmi epilettoidi, quando stringe nella mano la bacchetta del comando. Le interpretazioni del Cooper hanno una bella vivacità coloristica, ma, al tempo stesso, un perfetto equilibrio. E ciò forma il loro pregio più evidente.

E' da rimpiangere che, nel programma di ieri, mancassero quasi del tutto i brani di carattere poetico. Eccettuato il *Notturno* del Pick Mangiagalli, dolce, se non sdolcinato, e l'*Andantino* della 4.a Sinfonia di Tschaikowski, paragonabile ad un infuso di tiglio, viole mammole e saccarina, il resto era tutto rumoroso, rombante e persino frenetico. Perciò l'audizione è risultata alquanto uniforme. Se il Cooper non avesse, col suo brillante virtuosismo direttoriale, tenuta sempre desta l'attenzione del pubblico, l'esito del concerto sarebbe stato assai dubbio. Invece, gli applausi degli ascoltatori hanno sempre coronato lietamente l'esecuzione di ogni pezzo: soltanto il *Capro notturno* ha ricevuto qualche... cornata ed è uscito dall'agone a muso basso, miseramente sconfitto.

Questo *Capro notturno* è un poema sinfonico del maestro Sergio Vassilenko, insegnante al Conservatorio di Mosca. La musica descrive le scorribande aeree di uno stuolo di streghe: in mezzo alle maledette creature è un capro, che, a un certo punto, si libera della propria pelle e si manifesta come l'antico dio Dioniso. Allegrezza generale e ripresa dell'orgia diabolica. Nulla di straordinariamente allarmante nel poemetto al quale il Vassilenko si è ispirato: nulla, altresì, di nuovo e geniale, nella fitta partitura sinfonica del musicista russo. Invero, le streghe del Vassilenko hanno imparato a ridare prendendo parte alla *Danza macabra* organizzata dal Saint-Saëns e recandosi di notte sul *Monte Calvo* in compagnia di Mussorgski. Inoltre, il dio Dioniso mostra di aver troppo frequentato gli eroi wagneriani e di aver bevuto con loro cervogia greve e idromele infido. E poi, confessiamolo pure, siamo sazi di un *diavolismo* musicale che ci perseguita da quasi un secolo. Anche domenica scorsa, ascoltando la *Biddu sotto la campana* del maestro Coppola siamo stati afflitti da cachinni, sibili, tonfi ed altre infamie del genere: ora basta, almeno per un po' di tempo...

Riconosciamo, comunque, che il lavoro di Sergio Vassilenko non è privo di meriti. Nessuna astruseria e nessuna banalità. La strumentazione, robusta e multicolore, rivela la mano di un maestro còlto e astuto.

Coincidenza curiosa: dobbiamo ora ripetere, a proposito del *Rondò fantastico* di Riccardo Pick Mangiagalli, molto di quello che abbiamo scritto per il *Capro notturno*. Anche il *Rondò* ha un carattere eclettico-internazionale e manca di una ricca sostanza tematica. Il musicista italiano, piuttosto che seguire le orme del Saint-Saëns e del Mussorgski, si è accostato al Dukas dell'*Apprenti sorcier*. Come il Vassilenko, egli apparisce un neo-romantico votato alle pratiche del satanismo orchestrale. Con una buona quantità di fosforo, di pece greca, di magnesio e di picrato di potassio, egli ha allestito una graziosa *féerie* che diverte abbastanza, pur senza dare emozioni arcane. Il *Rondò* a differenza del *Capro notturno* — è stato applaudito in modo assai amichevole.

Invece, la *Battaglia di Kergenetz* del Rimski Korsakow si è svolta in un'atmosfera glaciale. Colpi da orbo, stridori acuti e poi gemiti di agonizzanti. Il pubblico non si è lasciato intenerire dai lamenti dei russi e dei tartari feriti a morte nel combattimento disperato...

La seconda parte del concerto ha avuto una maggiore fortuna. Il vecchio Tschaikowski, con la sua facondia un po' grossolana, ma convincente, si è guadagnato ancora una volta le simpatie della folla. La sua *4.a Sinfonia* è il genere... indefinibile, perchè piena di motivi irruenti e di melodie tipo-*salon*, di slanci eroici e di perfide vigliaccherie. Il gran pubblico, che non ama discutere, si lascia facilmente adescare da una musica impura, ma lucente d'ispirazione. E quando ascolta quel famoso *pizzicato ostinato* che costituisce l'episodio saliente della *4.a sinfonia*, dà in escandescenze di gioia. Ieri, poco mancò che il brano non fosse bissato... E' dover nostro aggiungere che l'insigne Emil Cooper ha diretto codesta musica con magnifica bravura. Egli ha gettato un manto di porpora sulle spalle di Peter Tschaikowski, si da farlo sembrare un monarca fierissimo. Non c'è quindi da meravigliarsi se, alla fine del concerto di ieri, la cerimonia abbia assunto un carattere di solennità sin quasi eccessivo.

Mercoledì sera, alle 21, il Cooper dirigerà all'Augusteo un altro concerto, a prezzi popolarissimi; il programma, parzialmente nuovo, comprende, oltre alla *4.a Sinfonia* di Tschaikowski e al *Capro notturno* di Vassilenko, il *Concerto in la minore* di Vivaldi e il *Mephisto valzer* di Liszt.

ALBERTO GASCO.

Antica musica vocale
alla Sala Sgambati

Il 2o concerto degli «Amici della musica» ha avuto un successo veramente grande. E noi non possiamo che uniformarci al giudizio di alto plauso espresso dal pubblico che affollava la «Sala Sgambati»: le cantatrici Lavinia Mugnaini, Alba Anzellotti e Giuseppina Marciano, egregiamente assecondate dal violoncellista Eugenio Albini e dal pianista Bonaventura Somma, hanno superato con intelligenza e perizia la prova difficile. Basti dire, per segnalare il valore estetico dell'audizione, che il programma era composto di arie e duetti di antichi maestri, quasi tutti italiani: composizioni delicate e spesso deliziose, che richiedono, da chi le interpreta, mezzi vocali non comuni e magistero di stile.

Orbene, dal duetto dell'*Incoronazione di Poppea* del Monteverdi sino al terzetto del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, è stato un susseguirsi di carezze e di lieti concenti. Abbiamo ascoltato due arie del Gaffi e del Gabrielli, rese con voce limpidissima e grazia avvincente dalla signorina Alba Anzellotti. L'arte possente e originale di Lavinia Mugnaini si è manifestata in modo decisivo nell'aria *Piangete, aure, piangete*, del Carissimi, pagina di raro splendore melodico che basterebbe a rendere immortale il nome del compositore secentesco.

Il duetto *Per valli e per boschi* del Blangini e quello dell'opera *Le contadine bizzarre* del Piccinni, interpretati dalla Anzellotti e dalla Mugnaini in modo stupendo, hanno riscosso ovazioni interminabili. Il leggiadro brano del Blangini è stato bissato.

Non possiamo parlare delle altre musiche eseguite, delle quali il duetto della *Cantata N. 78* di Bach e *Il ruscelletto* di Benedetto Marcello meriterebbero una illustrazione speciale. Il tempo stringe... Diciamo tuttavia che il terzetto del *Matrimonio segreto*, col quale il concerto si è chiuso, è risultato vivo e fluido, per merito dell'Anzellotti, della Mugnaini e della Marciano, interpreti garbate ed entusiaste della musica di Domenico Cimarosa.

A. G.

Una nuova composizione di Sibelius

NEW YORK, gennaio.

L'orchestra sinfonica ha dato sotto la direzione del Walter Damrosch la nuova composizione del maestro Sibelius «Tapiola», che ha avuto un successo grandissimo. E' da ricordarsi, che il celebre compositore finlandese, tanto caro anche al pubblico italiano che conosce bene la sua musica, ha trascorso la primavera passata quasi due mesi in Italia, dove ha lavorato per questa composizione. Il maestro Sibelius ha scritto gran parte del suo lavoro sinfonico sotto il cielo primaverile di Roma e di Capri.

I restauri alla Basilica di S. Paolo

Particolare della grande porta di bronzo del 1070, che molto danneggiata dall'incendio del 1823, viene ora restaurata per essere ricollocata al suo posto originale.

La complicata storia della vendita
della pinacoteca San Severino

MILANO, 10. — A mezzo del proprio avvocato Arturo Orvieto, il Principe Giuseppe San Severino Sambiagi di Sammano ha presentato stamane una lunga denunzia al Procuratore del Re. La famiglia di San Severino, godeva in passato di un censo cospicuo, ma in questi ultimi anni è stata costretta ad alienare il suo patrimonio per far fronte ai propri bisogni. Naturalmente i primi oggetti ad essere venduti sono stati i quadri della pinacoteca famigliare, ed il Principe per la vendita prima ricorse ad un certo cav. Enrico Martinetti di Roma, e più tardi si decise a compiere gli affari direttamente e in proprio nome. Il cav. Martinetti, essendo nipote di una altissima personalità ecclesiastica molto vicina al Pontefice, non voleva dapprima figurare. Fu così stipulato un primo contratto fra il Principe San Severino e il cav. Marinetti. Per rendere più facile i suoi rapporti con quest'ultimo, e forse principalmente per nascondere l'urgenza dei suoi bisogni, il Principe comprò, dopo aver venduto una partita di quadri, un'altra partita per un valore di 800.000 lire circa, versando al Martinetti due primi acconti di 10.000 l'uno e di 25.000 l'altro, e, successivamente altre piccole somme per scontare i suoi debiti. Nell'esposto alla Procura del Re il Principe di San Severino afferma che da allora fu convenuto che egli ed il Martinetti lavorassero in società, intendendosi che gli utili ricavati andassero a diminuire volta a volta i debiti contratti. Questi rapporti commerciali col Martinetti, che figura come un vero e proprio commerciante di quadri, dovevano al San Severino giovare a smerciare più facilmente i quadri propri, dei quali non era riuscito che a vendere una piccola parte. D'altronde, erano necessarie somme notevoli per sopperire alle spese inerenti ai rapporti che era necessario allacciare con persone di ogni ceto e residenti in ogni località d'Italia per poter collocare i quadri di famiglia. Da qui cominciano i guai. Il Principe di San Severino, per far fronte a queste necessità, ricorse alla signora Anna Libani, da Roma, chiedendole un prestito di 40.000 lire che gli fu senz'altro concesso. Vero è però, afferma il San Severino nella sua denunzia, che la signora pretese 10.000 lire di premio ed ebbe a garanzia del prestito il pegno di un pregevole «Cesare dal Sesto» il quale però essa desiderava che risultasse venduto a lei. Doveva però intendersi che la vendita era da considerarsi fittizia. La faccenda però, che era già intrigata, andò di giorno in giorno più complicandosi. Preso da nuove necessità di danaro, il San Severino dovette di nuovo ricorrere alla signora Libani, e ne ebbe un'altra convenzione per 60.000 lire. Ma la signora desiderò per cautelarsi una dichiarazione di debito per 100 mila lire circa e una cambiale per 40 mila lire. Così il San Severino, per avere ricevuta 100.000 lire, veniva ad impegnarsi per 160.000, avendo per di più consegnato, con un fittizio contratto di vendita, un autentico Cesare dal Sesto. Anche la signora Libani ammise del resto che il quadro fosse stato venduto fittiziamente; tanto che lo restituì al San Severino per permettergli di ottenere nuove convenzioni da altre persone, con sovvenzioni che dovevano servirgli per far fronte alle spese necessarie alla vendita dei quadri di sua proprietà. Una nuova convenzione il Principe la ebbe a Milano dal signor Carlo Savini direttore di un grande albergo del centro, il quale consegnò al San Severino 100.000 lire dietro la consegna del famoso Cesare dal Sesto e di un Botticelli autentico non meno dell'altro. Il Principe afferma che il Savini relse nell'affare soltanto un prestanome in quanto avrebbe agito per conto di una aristocratica signora che era alloggiata nell'albergo. Ma sta di fatto che, dice ancora il San Severino, pretese sulla sovvenzione di 100.000 lire un premio di L. 50.000. La complicata storia del Botticelli e del Cesare dal Sesto non finisce ancora perchè la signora Libani pretese di avere un corrispettivo sul Cesare dal Sesto di 40.000 lire che le furono versate mediante la cessione di un credito che il San Severino aveva verso il Museo di Praga e mediante la consegna di merci per un valore di 50 mila lire. Veramente, secondo quanto il Principe afferma nella sua denuncia, la merce consegnata alla signora fu stimata da lei per un valore di 60.000 lire; ma in effetti ammontava a molto di più: e cioè a 800.000 lire circa, senza contare che anche questa volta si chiese al Principe un contratto fittizio di compravendita, contratto che concedeva alla signora Libani l'assoluta disponibilità della merce.

Le vicende del Principe San Severino e dei suoi quadri hanno ancora dei seguiti e ne verranno fuori certamente complicazioni senza fine. Mentre stiamo-

ne egli ha ricorso con il suo esposto alla Procura del Re perchè non gli pare che taluni di coloro coi quali egli ebbe rapporti d'affari non abbiano agito con troppa lealtà, il signor Savini e il signor Marinetti e la signora Libani, a quanto si afferma ricorreranno alla loro volta alla Questura; il primo perchè, sebbene non abbia nulla a temere in quanto detiene effetti che superano di gran lunga i prestiti fatti, e fatto segno a pressioni e richieste da parte del Marinetti e sopratutto della Libani e ritiene giusto trattenersi i due quadri in questione. Il secondo perchè il San Severino avrebbe disposto a suo profitto di oggetti non interamente pagati.

La Libani finalmente perchè ritiene di rivendicare la proprietà del Cesare dal Sesto, dato in pegno dal San Severino al Savini.

I due quadri hanno un valore di molto superiore alle 200.000 lire date in sovvenzione dalla signora Libani e dal signor Savini al Principe di San Severino.

Svolta pericolosa

Non c'è rosa senza spina, non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore, non c'è notiziario teatrale senza l'annuncio d'una nuova commedia di Ugo Falena.

* * *

Una scrittrice di grossi volumi e di grosso volume è stata sedotta dalla poesia e vilmente abbandonata.

* * *

Di ventotto ve n'ha una tutte le altre ne han trentuno, eccettuate Clarice Tartufari e Matilde Serao che ne hanno qualcuno di più.

* * *

La Tribuna ha segnalato giorni fa il fatto che un grande giornale italiano, parlando della situazione in Cina, ha scambiato per nomi di generali i nomi di due città, o viceversa. Niente di straordinario. Trattandosi di Cina, quel giornale ha fatto un po' di confucionismo.

* * *

Si annunzia una grave disgrazia. Furto di manoscritti inediti di Guido da Verona.

(Grave disgrazia, s'intende, per i ladri).

Pitigrilli ferito in duello

TORINO, 10. — Ha avuto luogo nei pressi della nostra città un duello alla sciabola fra il sig. Luigi Alessio e Pitigrilli per una vertenza giornalistica. Erano padrini del primo i pubblicisti Adolfo Sarti ed Emilio Oderitti, del secondo il tenente Franco Idalgi e Anselmo Jona. Ha diretto lo scontro con energia e perizia il prof. Fossati Mario.

Al quinto assalto Pitigrilli riportava una ferita alquanto profonda al viso ed un'altra al braccio destro. Su parere concorde dei medici, lo scontro veniva fatto cessare.

I duellanti non si sono riconciliati.

Una commedia di Bevilacqua a Firenze

FIRENZE, 10. — Sabato sera al Teatro della Pergola la Compagnia veneta di Gianfranco Giachetti ha rappresentato un nuovo lavoro in tre atti del collega Giuseppe Bevilacqua con commenti musicali del maestro Enrico Giachetti: *El vestito de Arlechin, ossia Colombina la gò el reo*.

La commedia è così piena di intreccio e movimento che non si può riassumere, anche perchè perde tutto il gustoso sapore che le dona la vita gaia delle maschere e perde soprattutto quella grazia tipica, civettuola e maliarda del settecento veneziano.

La commedia ha ottenuto lieto successo. Il lavoro è veramente fatto con arte delicata e congegnato con abilità, e riesce a divertire e a strappare risate ed applausi. Anche i commenti musicali sono graziosi e in carattere.

La più antica cattedra di lingue neolatine

NEW ORLEANS, 8.

Il concorso per la storica cattedra universitaria di lingue neo-latine, la più ambita degli Stati Uniti, è stata vinta dal pubblicista italiano Eugenio Camillo Banchi, ora docente in New Orleans.

L'Università «William And Mary», la seconda per antichità degli Stati Uniti, ha il primato nella cattedra di lingue neo-latine, avendovi insegnato, primo in America, nel 1790, il fiorentino Carlo Bellini, amico di Washington e di Jefferson.

Notiziario artistico

La Quadriennale di Belle Arti a Torino

TORINO, 10. — Sotto l'alto patronato del Primo Ministro e della città di Torino, la Società promotrice di Belle Arti ha indetto la quadriennale Esposizione nazionale di Belle Arti, che sarà inaugurata nella seconda quindicina del prossimo mese di aprile.

Il concorso per il Pensionato

Il 7 gennaio ha avuto inizio, con la prova di ammissione il concorso per le quattro pensioni del Pensionato artistico nazionale.

Si sono presentati al concorso nelle Regie Accademie di Belle Arti del Regno, complessivamente, 189 candidati: 84 per la pittura, 46 per la scultura, 24 per l'architettura e 33 per la decorazione.

Riapertura della Cattedrale a Siracusa dopo i recenti grandi restauri

SIRACUSA, 10. — Oggi ha avuto luogo la consacrazione della riapertura della Cattedrale in seguito ai grandiosi restauri fatti eseguire dall'Arcivescovo mons. Carabelli. I restauri pongono in luce completamente le colonne doriche, l'interno della Chiesa, e la cella dell'antico tempio della Minerva armonizzando le vecchie con le nuove costruzioni. L'avvenimento verrà solennizzato coll'intervento del Cardinale di Napoli, Ascalesi, quale Legato di Sua Santità. Egli sarà qui il 12 corrente alle ore 15.

L'on. Mussolini riceve la Commissione per l'incremento dei laboratori scientifici

Accompagnati dal Ministro della Pubblica Istruzione e dall'on. Belluzzo Ministro dell'Economia Nazionale, sono stati ricevuti dal Capo del Governo, l'onorevole prof. senatore Garbasso, l'on. prof. Gian Alberto Blanc ed i proff. Parravano dell'Università di Roma e Garelli Direttore del politecnico di Torino, i quali sono stati incaricati di esaminare le attività dei vari laboratori scientifici e di fare le proposte più opportune intorno alla distribuzione dei fondi che il Governo Nazionale ha destinato al progresso delle ricerche scientifiche. Essi hanno presentato all'on. Mussolini una particolareggiata relazione intorno alle più urgenti necessità della ricerca scientifica nel campo della chimica e della fisica. Il Capo del Governo ha approvato i criteri e le proposte della Commissione.

La celebrazione del centenario Voltiano

Ieri mattina il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Baragiola, podestà di Como, che gli ha esposto il programma dei festeggiamenti per la celebrazione del Centenario Voltiano.

Il Capo del Governo, che prende vivo interesse alla riuscita delle feste centenarie del grande comasco, ha espresso il desiderio che tutte le attività cittadine siano rivolte alla organizzazione di esse e alla propaganda, che deve essere fatta largamente anche all'estero.

Ha soggiunto, poi, che egli indirizzerà prossimamente un messaggio agli italiani, perchè ovunque venga degnamente celebrato l'anno Voltiano.

Per la partecipazione italiana
alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 10.

Il maggiore Renzetti R. Console d'Italia a Lipsia e presidente della Camera di Commercio Italiana in Berlino, d'intesa con l'Istituto Nazionale Italiano per l'Esportazione, ha avuto l'incarico di organizzare la partecipazione italiana alla Fiera campionaria di Lipsia e di curare la propaganda a favore delle ditte aderenti. Come è noto la Fiera predetta si svolgerà dal 6 al 12 marzo prossimo.

Morte d'uno scrittore

BAYREUTH, 10.

E' morto l'insigne scrittore Stewart Chamberlain.

La natura dell'energia solare (1)

L'impossibilità del sistema solare, qualora l'energia solare partisse dal sole sotto forma di calore.

L'impressione materiale che il calore e la luce solare, fin dai tempi remoti, hanno sempre esercitato sugli uomini, indussero questi ad una erronea concezione scientifica sulla natura di tali energie, concezione che tuttora esiste, nonostante i grandiosi progressi della scienza.

Con la mia teoria sulla natura elettromagnetica dell'energia solare, cerco di superare questa erronea concezione e squarciare il denso velo, che per tanto tempo ha celato il grandioso e meraviglioso meccanismo celeste. Ciò mi è stato possibile perchè nei miei quattordici anni di studi dedicati a questo fine, ho tenuto sempre presente il lavoro dei grandi, quali furono Galilei, Kepler, Newton, Herschel, Fontenelle, Kant, Laplace, Exner, Maxwell, Faraday, Hertz e tanti altri, rigettando ciò che esula dal campo scientifico e sperimentale.

Dopo i progressi delle scienze che ci portarono al possesso della locomotiva, dei battelli, degli aeroplani, delle automobili, della luce elettrica, della Radio, e a cui siamo talmente abituati da non comprenderne più l'importanza, sarebbe veramente assurdo di rimanere per inerzia vincolati alle dottrine, che si succedettero dall'antichità classica al Concilio di Salamanca.

Luce e calore nell'atmosfera

E' proprio su queste dottrine si basa la presunta combustione nel sole, mentre in base alle scienze moderne *il calore e la luce che a noi sembrano venire direttamente dal sole, non sono le conseguenze di un processo chimico che si svolge nel sole, ma l'effetto di un processo fisico che si svolge nella nostra atmosfera a causa della resistenza che questa offre alla gravitazione*. La luce ed il calore dei corpi celesti sono quindi solamente locali e causati dalla propria atmosfera.

Se si trattasse di una vera e propria combustione nel sole, l'istesso fenomeno sarebbe inevitabile per tutti gli astri che risplendono di luce propria. Dato invece che le esperienze delicatissime fatte recentemente, e da me ripetute, confermano che la terra riceve dal sole ogni minuto e per ogni cmq. della sua superficie, tanto calore quanto ne basta ad aumentare di un grado la temperatura di due grammi d'acqua, la possibilità di un fenomeno simile cade davanti all'enorme consumo di combustibile; ed un rifornimento di materiale in tali enormi proporzioni, *per una quantità quasi incalcolabile di astri*, che si dovrebbero trovare nelle stesse condizioni e per una così lunga durata, sarebbe ridicolo supporlo (1).

L'impossibilità che l'energia solare possa essere alimentata da un processo di *combustione nel sole*, è confermata anche da queste osservazioni.

La pioggia che cade sulla terra è indubbiamente acqua evaporizzata dal calore del sole; ammesso quindi che in media cada sulla terra ogni anno un metro di pioggia, il sole solleverebbe ogni anno circa 510 trilioni di metri cubi d'acqua. Poichè una tonnellata di carbon fossile evaporizza circa 8 mc. d'acqua, il sole dovrebbe consumare 63570 bilioni di tonnellate di combustibile all'anno solamente per alimentare le nostre pioggie.

Contraddizioni

Per lo stesso scopo un quantitativo di carbon fossile uguale alla massa del nostro pianeta, dovrebbe esser consumato dal sole in circa 93 anni, ma dovendo il sole irradiare il suo calore in ogni senso, la durata della predetta combustione si ridurrebbe a sole 7 ore; cosicchè se tutto il sole consistesse esclusivamente in carbon fossile, dato che la sua massa è 324,439 volte quella della terra, la combustione di tutto il suo materiale, non avrebbe che una durata di circa 272 anni!

E, tanto la caduta dei meteoriti, con 16.161 km. al secondo di velocità, che la teoria di Helmholz, sull'origine del calore del sole, non sono in grado di dare una convincente e logica spiegazione dell'enorme quantità di calore emessa dal sole.

Nel primo caso, la caduta dei meteoriti sul nostro globo dovrebbe, sebbene in ridottissime proporzioni, produrre l'istesso effetto che sul sole; mentre nel secondo caso la progressiva contrazione del sole, supposta da Helmholz, e che dovrebbe di molto rallentare il raffreddamento della massa solare creando una nuova sorgente di calore, sta in pieno contrasto con i calcoli fatti da Poincaré, i quali stabiliscono per il supposto fenomeno una durata di non oltre 80 milioni d'anni. E tale contrazione dovrebbe per questo essere finita da tempo poichè la terra, che si ritiene facesse parte della nebulosa centrale del sole, ha già essa secondo Laplace ed altri indizi forniti da geologi e biologi, un miliardo di anni di vita.

Impossibilità della combustione solare.

Dato che noi dell'energia che riceviamo dal sole, ce ne serviamo giornalmente e largamente (l'America, la Svizzera, l'Italia, ecc., consumano milioni e milioni di kilowatt di energia elettrica, che ricavano esclusivamente dalla forza idraulica, messa in moto dal lavoro del sole) e dato il moto rotatorio del sole che Scheiner calcolò di 25,53 giorni, confermato anche dal fatto che il nostro pianeta si trova continuamente sotto la azione dei suoi raggi, si conclude: «il *sole emana il suo calore in ogni senso*»; per cui è chiaro che detti raggi, dovrebbero partire egualmente da ogni punto della sua superficie, formando una grande sfera di raggi, del diametro di oltre 300 milioni di kilometri.

Se si considera l'enormità di questa sfera di raggi, in rapporto alla superficie terrestre illuminata e riscaldata dai raggi del sole, i milioni di kilowatt di energia elettrica, che noi gratuitamente utilizziamo, sono addirittura un nulla a confronto dell'energia rappresentata da questa sfera di raggi solari, rivolta in tutte le direzioni.

La differenza sarebbe assai più considerevole, se si riflettesse che noi utilizziamo quasi un nulla delle forze idrauliche che il sole ci mette a disposizione. Quanti kilowatt di energia elettrica si potrebbero sviluppare, se noi fossimo alla portata di condensare tutte le nubi ad una certa altezza ed utilizzare la massa dell'acqua, sollevata dal sole!

Siccome però il raggio d'azione di questa immensa sfera di raggi, non si limita fino a noi, che rappresentiamo solo il terzo pianeta nel sistema solare, ma si estende fino a Nettuno e più oltre; cioè, fino alle comete più lontane dello stesso sistema, basta un calcolo matematico per stabilire che una così enorme quantità di energia, starebbe in rapporto alla massa solare, che si suppone la sviluppi, nelle stesse proporzioni di una goccia d'acqua rispetto all'Oceano Atlantico!!...

Con ciò, io credo che l'impossibilità di un processo chimico nel sole, capace di sviluppare tanta energia quanto noi gliene attribuiamo, è sufficientemente dimostrata: ma v'è altro.

Una temperatura solare che porta l'inconsistenza.

Essendo il vuoto (Vacuum) il peggiore conduttore del calore, e la nostra atmosfera un pessimo conduttore di questo (che sta in proporzione con l'argento, come 1,0,000051), pur ammettendo l'esistenza di un *medium*, l'etere, la temperatura del sole, perchè potesse giungere fino a noi col suo calore, trattandosi di una distanza di 150 milioni di kilometri, dovrebbe essere elevatissima.

In questo caso, (e secondo i calcoli di Secchi ed Erichson che la calcolarono da 5 fino a 6 milioni di gradi, Zollner a 28.000, Rossetti a 10.000, Wilson e Gray 8000 ecc.), il sole si dovrebbe trovare in uno stato più che aeriforme, ed il grandioso lavoro di Kepler e Newton non avrebbe più nessun valore scientifico perchè, in tal caso, non sarebbe più possibile al sole di attrarre a sè i pianeti del suo sistema.

Secondo Newton le molecole solo col diminuire della temperatura si attraggono e formano i corpi e con l'aumentare di questa tendono ad allontanarsi l'una dall'altra; la fisica sperimentale ci conferma ciò pienamente. Gay Lussac ci dimostrò pure che la forza di dilatazione dei gas è proporzionale al calore a cui essi sono sottoposti. Inoltre, una elementare nozione elettrologica è sufficiente a dimostrare che una massa magnetizzata, sia pure al grado massimo possibile, perde totalmente la forza magnetica quando sia sottoposta ad una azione calorifera. E ad ottenere quest'effetto non è necessaria una temperatura così elevata, come quella che si attribuisce al sole, ma bastano circa 300 gradi. La fisica sperimentale ci insegna anche che il supporre una massa incandescente magnetica è assurdo tanto quanto supporre una massa di ghiaccio rovente.

L'Astronomia non sa ancora spiegare il perchè e la natura della forza che alimenta il moto dei pianeti, e mentre sostiene che nel vuoto perfetto sia possibile un tale moto senza bisogno di essere alimentato da una qualsiasi energia; — costretta dal fatto sufficientemente dimostrato che il vuoto non conduce calore — si accomoda ad ammettere l'esistenza di un *medium* (etere cosmico) quale indispensabile conduttore del calore del sole fino a noi, dimenticando che in questo caso non si tratterebbe più di un vuoto perfetto e che anche trattandosi di un fluido alla densità minima possibile, pur tuttavia, *l'attrito a cui esso assoggetterebbe masse di così enormi dimensioni e lanciate nello spazio a velocità vertiginose*, (la terra ha un diametro di oltre 12 mila km. e si muove solo nel suo movimento di traslazione con una velocità di 106 mila km. all'ora!) *sarebbe tale, da non permettere un moto quasi perpetuo, come quello dei pianeti*.

Newton ci insegnò infatti che le forze di gravitazione (dal latino *gravis* = peso) di due particelle di massa (molecole) agiscono l'una sull'altra in rapporto diretto alla loro massa ed in rapporto inverso al quadrato della distanza che li divide. Dalle leggi stabilite da Kepler per il movimento dei pianeti ne segue che questi, in base alle leggi sulla forza di gravitazione stabilite da Newton, vengono attratti dal sole e tenuti nelle orbite.

Una buona teoria tedesca su questo argomento dice che il sistema di attrazione non è limitato solamente al sistema solare nostro, ma vale per tutti gli altri sistemi, non escluso quello degli astri doppi, e sopratutto si può giudicare quale sistema universale di attrazione.

Orbene, se il sole attrae a sè i pianeti del suo sistema, è chiaro che la sua energia non può essere sotto forma di calore.

La luna, ad esempio, non viene certo tenuta nella sua orbita di traslazione intorno alla terra dalla potenza calorifera terrestre, ma indiscutibilmente dal potenziale elettromagnetico di questa, o meglio, dal reciproco potenziale elettromagnetico.

L'energia della gravitazione

Che la luna subisca un acceleramento di m. 0,00271 per secondo, a causa dell'attrazione della terra è anche noto, e siccome all'equatore un corpo cadente viene attratto con una velocità di 9,78 m. e la luna dista dalla terra circa 60 raggi terrestri, secondo Newton si avrebbe 9,78 : 60 × 60 = 0,00271; il che dimostra, che l'attrazione che il nostro pianeta esercita sulla luna è la stessa di quella che esso esercita sui corpi che gli appartengono, cioè la stessa attrazione.

Non solo, ma non deve certamente sembrar strano, almeno a persone che non rifiutino la logica, che l'energia (la Gravitazione) di cui la terra si serve per tenere la luna nell'orbita, possa essere dell'istessa natura di quella di cui il sole si serve per tenere la terra nell'orbita.

Tanto più che il genio di Newton ci definì sufficientemente la Gravitazione, e se Newton vivesse oggi, avrebbe già dimostrato quanto qui si intende dimostrare: ai suoi tempi non esistevano le nuove teorie sui raggi elettromagnetici, sulla termodinamica ecc. ecc. ma con la parola *Gravitazione* ci aveva detto tutto: «*Energia del Peso*».

Inoltre, il limitatissimo schiacciamento della massa solare in rapporto al suo tempo di rotazione che è solamente 26 volte meno celere di quello della terra, mentre il diametro del sole è 107 volte maggiore, sta anche a confermare la necessaria solidità della massa solare e quindi *l'impossibilità di un processo chimico che elevi la temperatura del sole al grado che assurdamente gli si attribuisce*. E così di seguito.

EDMONDO VICENTINI

(Continua)

(1) E' molto più semplice pensare a una identica natura di tutti gli astri, e quindi ad una identica natura del sole e della terra; anzichè soffermarsi ad immaginare per il sole una natura ed una composizione differente da quella che ha la terra su cui viviamo, e che rappresenta senza dubbio la realtà fondamentale della nostra esperienza.

CRONACA DI ROMA

Come vengono regolati gli sfratti

Abbiamo annunziato come nell'ultimo Consiglio dei Ministri sia stata data facoltà ai Guardasigilli di esaminare la questione degli sfratti che in seguito alla cessazione del regime vincolistico potevano essere graduati dal Pretore sino al 31 dicembre 1926.

Secondo il provvedimento che sarà emanato i Pretori avranno invece la facoltà di graduare gli sfratti sino al 31 dicembre 1927.

Frattanto è stata nominata una Commissione presieduta dall'on. Suardo e composta dal Prefetto, dal Segretario generale del Governatorato, dal Commissario per l'Istituto delle Case Popolari, e dal comm. Aureglia Direttore generale dell'Edilizia al Ministero dei Lavori Pubblici. La Commissione è incaricata di esaminare la situazione degli sfratti a Roma e di proporre i provvedimenti più idonei per fronteggiare nel modo più efficace la situazione.

La Commissione ha nominato poi una Sottocommissione incaricata di esaminare i ricorsi contro i provvedimenti di sfratti e di graduare gli sfratti stessi e che è presieduta dal comm. Anelli in rappresentanza del Prefetto e composta dall'avv. Santelli Rettore capo della Pretura unificata, dal comm. Angeletti Segretario generale dell'Istituto delle Case Popolari e dal cav. Pigazzi in rappresentanza del Governatorato.

La Sottocommissione che già si è riunita ha fissato alcune norme stabilendo che d'ora innanzi gli ufficiali giudiziari dovranno ottenere dalla Sottocommissione l'autorizzazione per eseguire lo sfratto decretato e l'autorizzazione per farsi accompagnare da agenti di P. S. al momento di rendere esecutivo il provvedimento.

In sostanza la Sottocommissione riceverà tutti gli sfratti non ancora decretati mentre per gli altri decretati prima del 1.o gennaio 1927 avrà facoltà di provvedere il pretore.

La Sottocommissione si riunisce in Prefettura il giovedì e il sabato d'ogni settimana e ad essa dovranno essere indirizzati i reclami ed i memoriali. Al portone di palazzo Valentini infatti funziona un apposito ufficio al quale può rivolgersi il pubblico.

Disciplina nei festeggiamenti popolari

Non di rado, da privati, da particolari istituzioni o da Comitati che sorgono nei vari quartieri della Città, vengono organizzati festeggiamenti, eseguiti addobbi di strade, luminarie, ecc., senza che sia stato preventivamente richiesto ed ottenuto il permesso dal Governatorato. Tali iniziative, se anche talvolta sono mosse da lodevoli intenti, assumono, nella loro attuazione, pressochè generalmente, aspetti e caratteri tali da non corrispondere affatto a quei sensi di decoro e di dignità cui in una città come Roma, debbono improntarsi tutte le manifestazioni della vita cittadina. Per queste considerazioni il Governatore, « udito il parere della R. Questura, ha deliberato che i festeggiamenti, gli addobbi di strade, le luminarie, ecc., anche se di carattere del tutto temporaneo, che si volessero organizzare, nei quartieri dell[a] città da privati, da particolari istituzioni o da appositi comitati, sono vietati senza il preventivo permesso del Governatorato che, ove lo accordi, fisserà le norme, i limiti e le condizioni a cui la concessione viene subordinata.

In analogia a quanto sopra, si rende noto che: *« le domande dirette a tale scopo dovranno, dagli interessati, essere presentate almeno otto giorni prima alla VII Ripartizione o direttamente o pel tramite della rispettiva delegazione »*.

I funerali di Fabio Cartoni

Un largo stuolo di amici e conoscenti ha seguito stamane, fino alla parrocchia di S. Carlo ai Catinari dove ha avuto luogo la Messa funebre, la salma del giovine Fabio-Massimo Cartoni, figliuolo dell'on. Ercole, quasi repentinamente rapito, alla distanza di poco più di un anno dal fratello Emilio, all'affetto dei suoi.

Fabio-Massimo Cartoni lascia un profondo vuoto perchè, benchè giovane, per la sua infinita bontà era da tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, intensamente amato.

All'on. Cartoni ed alla famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

La scuola "E. De Amicis" per la Regina Madre

A cura della benemerita Direzione della scuola elementare femminile *Edmondo De Amicis* nella chiesa parrocchiale di S. Maria Liberatrice al Testaccio, è stata celebrata una solenne Messa di Requiem, in occasione del primo anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita.

Assistevano alla cerimonia la direttrice della scuola sig.ra Ida Bouchè Panicelli, tutte le insegnanti e circa 1200 bambine che frequentano la scuola stessa.

Questo nuovo fiore, posato sulla tomba di Colei che tanto amò e beneficò i piccoli, ridisse ancora una volta a quale alto sentimento di educazione morale e d'italianità sia informata la scuola che va plasmando verso più vasti ideali di [luce e] di grandezza, la generazione novella.

Il lutto di un collega

Stamane, nella chiesa di S. Giuseppe alla via Nomentana, hanno avuto luogo i funerali della signora Elisa Nesti, consorte del nostro amico e collega gr. uff. dott. Gustavo Nesti, direttore dell'« Agenzia Stefani ».

La estimia Donna cessava di vivere serenamente sabato scorso, dopo aver subito una importante operazione chirurgica. Donna di eletta mente, di squisita bontà e di esemplare bontà, essa lascia in eredità di affettuosi, simpatici ricordi. Al collega dott. Nesti ed alla figliuola Teresa siano grate le calde condoglianze de *La Tribuna*.

All'"Accademia dell'Ape"

Un vero successo ha ottenuto il concerto dato domenica scorsa dall'Accademia dell'Ape alla Sala Pia. Lo scelto pubblico che gremiva la sala applaudì con calore l'orchestra diretta dai maestri [...] e Gastone Busetti, il violinista Ca[...], il baritono Monachesi, la soprano [...]a Linger accompagnati al piano dal maestro E. Lorenzani, il sig. Maiola[...], il comm. Busetti, Giulio Cesare [...]ini ed infine il cav. uff. Ernesto Gel[...] accompagnato al piano dalla prof.ssa [...]a Fiammetta Attili. In complesso una riuscitissima serata d'arte.

La Befana alle figlie dei carcerati

La camerata Lucia Pagano, Delegata Federale per i Fasci Femminili dell'Urbe, ha voluto con squisito pensiero portare un'ora di gioia alle 14 figlie di carcerati ricoverate al Quadraro.

Un gigantesco albero è stato adornato in una delle stanzette del povero Asilo, e tra i fili d'argento e le candeline scintillanti, doni e dolci sono stati appesi per ognuna delle bimbe che ignoravano *esso fosse* l'« Albero di Natale ».

Ai piedi dell'Albero 14 pacchi rosa e azzurri racchiudevano altri doni sorpresa e il dono *utile* per ciascuna delle 14 creature che vivono della carità dei buoni e dell'amore delle quattro Suore che tengono il piccolo Asilo.

Alla riuscita della graziosissima Befana hanno lavorato insieme alla prof. Pagano, con mirabile fraternità, il cav. Ippolito Bastiani del « Popolo di Roma », e le signore Franciosi, Salandri e Bresciani del Gruppo Femminile Fascista Romano.

I ringraziamenti della Regina per gli auguri del Governatore

La Regina ha ringraziato il Governatore principe Spada Potenziani per gli auguri che le aveva rivolto in occasione del suo genetliaco col seguente telegramma:

« Lieta di ricevere gli auguri tanto gentili che ella mi ha rivolto in nome della cittadinanza romana ricambio l'amabile pensiero con i miei più sinceri cordiali ringraziamenti ».

All'Università

Martedì al Policlinico Umberto I il prof. dott. Armando Bussi darà principio al corso libero di Idrologia e Crenoterapia Medica nella aula dell'Istituto di Patologia Chirurgica. Le lezioni seguiranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 12.

Durante il corso avranno luogo gite di istruzione ai principali stabilimenti termali ed idropinici d'Italia.

Gli scolari per il Prestito del Littorio

Gli scolari della sesta classe della scuola di via Cairoli, sotto la guida del loro maestro Giovanni Pacchiarotti, hanno raccolto in un libretto le pagine di diario scritte sul Prestito del Littorio per dimostrare, secondo quanto essi stessi dicono nella prima pagina del volumetto « quanto grande sia l'amore di Patria nel cuore dei figli del Popolo.

E veramente nelle semplici parole dei ragazzi vibra, per quanto a volte ingenuamente espresse, la sensazione della Patria, la percezione di ciò che spiritualmente rappresenta la terra che ci vide nascere.

Ogni paginetta reca una illustrazione nella quale lo scolaro ha cercato, riuscendoci spesso, a sintetizzare lo spirito e l'essenza del Prestito.

Scorrendo le pagine del libretto scritto, ad onor del vero, senza errori di ortografia e con buona sintassi si osserva che tutti i ragazzi hanno esattamente compreso ciò che il maestro ha loro spiegato poichè ognuno di essi ha scritto cose diverse certamente sentite nell'anima.

« Inciteremo i nostri parenti a sottoscrivere, dicono gli scolari, e spiegheremo loro che per le fortune della Patria e nell'interesse di ogni italiano è necessario impiegare i risparmi nel Prestito. Noi stessi abbiamo già dato i nostri risparmi ».

Parole di ragazzi, queste, che fanno meditare e che orgogliosamente assicurano sui destini della giovinezza italica.

Il vibrante successo dei comizi indetti dalla Federazione dell'Urbe

Ieri, come era già stato annunziato, in moltissime località di Roma e del suburbio, sono stati tenuti i comizi di propaganda per il Prestito del Littorio, indetti dalla Federazione Fascista dell'Urbe.

Hanno parlato i camerati: Med. d'oro Vitali, prof. Giglioli, E. Santamaria, Nobili Massuero, G. Locurcio, Barone Baratelli, M. Marinoi, A. De Marsanich, O. Orsini, N. D'Aroma, M. Colesanti, R. Santamaria, M. Lazzari, avv. Leva, avv. Scarselli, Gradi, avv. Bertè, Operto Loris, A. Preti.

Tutti gli oratori hanno riscosso applausi vivissimi dalle vere moltitudini di popolo entusiasta che ha mostrato tangibilmente di comprendere il significato della mobilitazione finanziaria voluta dal Governo Fascista.

Alla fine di ogni comizio è stata iniziata la raccolta delle sottoscrizioni. I versamenti hanno toccato dovunque cifre notevoli e in alcuni posti hanno superato le più lusinghiere aspettative.

La geniale iniziativa del Segretario Federale capitano Guglielmotti, il quale ha presenziato a tutte le adunate, ha avuto una giornata di vero efficace successo.

Gli uffici di raccolta della sottoscrizione, organizzati dalla Banca Nazionale di Credito, hanno funzionato dovunque egregiamente e continueranno a funzionare fino al 18 Gennaio nelle ore serali presso i Gruppi Rionali.

I comizi di oggi

I comizi di oggi restano così fissati:

Gruppo Sardo: Piazza Barberini, ore 18.30 - Oratori: Vitali, Santamaria.

Salario, Nomentano: Piazza Porta Pia, ore 19 - Oratori: Orsini, De Martino, Turano.

Trastevere, Gianicolense, Casaletto, Monteverde: Piazza Mastai, ore 19.30 - Oratori: Bertè, Vitali, Tommasi.

Trionfale: Viale Giulio Cesare, ore 19 - Oratori: Giglioli, Leva.

Prati: Piazza Cavour, ore 19 - Oratori: Radogna, Locurcio.

S. Saba: Piazza Bernini, ore 19 - Oratori: De Marsanich, D'Aroma.

Nel corso della settimana avranno luogo i comizi che nel pomeriggio di sabato furono impediti dalla pioggia torrenziale.

Intanto fervono presso tutti i Fasci della Provincia i lavori di propaganda per la preparazione dei « comizi volanti » lungo un itinerario che sarà quanto prima pubblicato e che sarà percorso dai più brillanti oratori della Federazione dell'Urbe domenica 16 corr.

La Cooperativa Affissioni

Gli operai della Cooperativa Romana di Affissioni, volendo contribuire alla migliore riuscita del Prestito del Littorio lanciato dal Governo Nazionale hanno sottoscritto tre cartelle ciascuno complessivamente per la somma di L. 15.000. La medesima Cooperativa ha poi sottoscritto per una somma di L. 30.000 mediante la conversione di parte della somma in titoli del Tesoro novennali, depositata a garanzia presso il Governatorato di Roma.

Il Gruppo femminile fascista

All'appello rivolto dalla Delegata Federale le iscritte hanno risposto con pronto entusiasmo.

Al 31 dicembre le somme sottoscritte dalle socie romane e comunicate alla Delegata ammontano a un totale di lire 98.800 comprese le 10 cartelle acquistate dal Gruppo per sottoscrizione e intestate alla Colonia « Duilio Guardabassi ».

Il Piano Regolatore di Tropea al Consiglio di Stato

Nel piano regolatore del Comune di Tropea, era stata compresa una parte di un fondo di proprietà degli eredi Toraldo e della Baronessa Domenica Di Tocco. Mentre innanzi al Consiglio di Stato pendeva ricorso del Comune di Tropea avverso decisione della Giunta Provinciale Amministrativa di Catanzaro che aveva annullato il provvedimento di autorizzazione alla occupazione provvisoria di parte del fondo in questione, il Comune stesso si era fatto autorizzare con decreto prefettizio alla occupazione definitiva dell'intero fondo suddetto, ma, su ricorso interposto per i detti eredi dagli avv. Comm.ri Crisostomo Sciacca e Franklin De Grossi, Consiglio di Stato ha sospesa l'esecuzione del provvedimento riservandosi ogni altra pronuncia sul merito.

Ladri in una pizzicheria

Questa notte ad ora imprecisata i soliti ignoti, mediante chiave falsa, sono riusciti a penetrare nella pizzicheria sita in via Crescenzio 91, di proprietà del sig. Ezio Volpari di Giuseppe di anni 40 da Roma, abitante in via Gioacchino Belli 28.

Essi sono così riusciti ad asportare cinque forme di formaggio reggiano, quattro prosciutti ed una lonza per il complessivo valore di lire 4000 nonchè 200 lire in denaro che trovavansi in una cassetto del bancone.

Il furto, scoperto questa mattina dal proprietario nel momento in cui si è recato ad aprire il negozio, è stato denunziato al Commissariato di P. S. del quartiere Prati che ha subito iniziate indagini per la identificazione e l'arresto dei ladri e per l'eventuale ricupero della refurtiva.

La Regina alla Casa del Soldato

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna si sono recate sabato scorso, alle ore 16,30, alla Casa del Soldato, per assistere alla festa organizzata in occasione della distribuzione delle strenne a 200 soldati.

La Regina, che ha fatto il suo ingresso nella sala del teatro, al braccio del generale Cavallero, e la Principessa che era accompagnata dal generale Vaccari, sono state ricevute dal principe Ludovico Spada Potenziani, Governatore di Roma, dal Prefetto, conte D'Ancora, dal Presidente della Reale Commissione per la Provincia, sen. Baccelli, dal Vescovo Castrense, mons. Panizzardi, dai generali Barco, comandante la Divisione, De Angelis, della M. V. S. N., Palipoli di Rainione, dei CC. RR., dal conte e dalla contessa Guicciardini, dal conte Saletta, presidente della Casa del Soldato, dai colonnelli Mariotti, Poggioli, Furlani, Vecchiarelli, Milanesi e da gentili signore e signorine.

Due soldati di Fanteria, a nome della Casa del Soldato, hanno ringraziato la Regina per il suo grazioso interessamento.

Alle 18,15 la Regina, dopo aver assistito alla festa ed alla distribuzione dei doni, si è allontanata tra i più vivi applausi di tutti i presenti con la Principessa Giovanna.

DOPO DOMANI
Giovedì 13 Gennaio 1927

alle ore 18,30 (6,30 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 500.000, tutti in contanti, a beneficio del benemerito Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino** istituzione veramente benefica e che deve essere sorretta e fortemente aiutata. **Acquistate una cartella e questo è l'obolo che domandiamo. Con sole due lire fate del bene e potete guadagnare oltre lire 200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma Piazza del Gesù, 48.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

Investimenti

Verso le ore 12 di ieri, in via Venti Settembre, all'angolo di Via Quintino Sella, certo Martucci Sabatino, di Pietro, di anni 36, da Rieti, vistasi venirgli incontro, mentre attraversava la strada, una moto-carrozzetta, invece di tirarsi da una parte e affrettarsi a salire sul marciapiede, rimase per qualche istante incerto sulla direzione da prendere: fu investito e gettato a terra dalla motocicletta che era condotta dal motorista Brandoni Enrico, di Annibale, soldato dell'8 reggimento del genio.

Nella caduta il Martucci riportò contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in 12 giorni all'ospedale del Policlinico.

Il colonnello Tito Signorini, comandante dell'8. regg. genio, ed il metropolitano Giuseppe Napolitano che è stato testimonio del fatto, hanno escluso ogni responsabilità da parte del motorista che manteneva la propria mano e procedeva ad andatura regolare.

— Alle ore 17.30 di ieri dalla guardia di P. S. Merlin Nicola, della compagnia di viabilità, e dal milite postelegrafico Scali Ugo è stato accompagnato all'ospedale della Consolazione la donna di casa Giardino Antonia, del fu Giacomo, in Lazzaro, di anni 56, da Palermo, abitante in via Orbetello n. 11, la quale è stata trattenuta in osservazione dal dottor Andreani che le ha riscontrato una contusione all'emitorace destro.

La Giardino ha dichiarato di esser stata urtata e gettata a terra da una vettura tranviaria circa la quale non ha saputo dare indicazione di sorta.

I Passionisti offrono al Papa un quadro storico del Beato Strambi

Il Papa ha ricevuto una larga rappresentanza dei Passionisti col Generale, per la presentazione di un grande artistico quadro del Beato Vincenzo Strambi, beatificato nello scorso Anno Santo 1925.

Il quadro era stato collocato nella sala del Concistoro, ove Pio XI, si è recato ad ammirarlo, ascoltando le spiegazioni fornitegli dal pittore prof. Conti.

E' veramente un bel quadro, e la concezione dell'artista è riuscita, oltre che di effetto, di importanza storica.

La notte dell'antivigilia di Natale del 1823, Leone XII, era ridotto pressochè agli estremi. Il vescovo passionista Strambi che dimorava nel Palazzo del Quirinale, presso lo stesso Pontefice, offrì la sua vita a Dio, per la salute del Papa morente.

Nel quadro si vede, da un lato lo Strambi che celebra la Messa e fa offerta della sua vita e presso a lui a l'inserviente, un laico passionista, ed un genuflessorio, il Cardinale Galeffi. Dall'altro lato, Leone XII, infermo nel letto, e presso di lui da una parte, Monsignor Secrista, e dall'altra l'Archiatra pontificio in colloquio con il Cardinale Segretario di Stato, Della Somaglia, e poco discosto, inginocchiato, il Cardinale Pacca. Tanto la figura del Beato, quanto quelle dei tre Cardinali, sono state dal pittore riportate il più possibile, alla vera somiglianza, ricavandole da stampe dell'epoca.

Il Papa si è congratulato vivamente con l'artista, come pure con i padri passionisti che gli hanno dato l'ispirazione, ed infine ha rivolto loro brevi parole di incoraggiamento, di augurio e di benedizione.

Opere di pietà
Per il bimbo Taddei

Con commosse parole di amore ci pervengono le offerte per il bimbo Federico Taddei che ricoverato nella clinica ortopedica del Policlinico diretta dal prof. Dalla Vedova, risultata vana ogni cura ha subito la parziale amputazione delle gambe.

Il bambino che qualche anno fa aveva avuto un apparecchio ortopedico non può ora più servirsene sia perchè è cresciuto, sia per gli atti chirurgici subiti.

L'impossibilità da parte della mamma di procurargli un nuovo apparecchio del costo approssimativo di 1200-1300 lire obbliga il piccino, a stare tutto il giorno a letto.

Chi non vorrà dare il suo obolo per il povero piccino?

Per il piccolo Taddei abbiamo ricevuto:

M. M. lire 100 — P. G. lire 10 — E. F. lire 10 — T. L. P. lire 10 — il bimbo Beppe D'Angelo lire 10 — Aveg lire 50.

Totale L. 190 alle quali si debbono aggiungere L. 150 delle sottoscrizioni precedenti. Totale generale: L. 340

Per gli altri casi pietosi

Continuano a pervenire numerose le oblazioni per gli altri casi pietosi che abbiamo segnalato.

Ringraziati di gran cuore i lettori per mezzo dei quali abbiamo modo di alleviare miserie e soccorrere infelici.

Per gli altri casi pietosi abbiamo ricevuto:

I bambini G. F. e M. L. F. lire 10 — Aveg. lire 50.

Abbiamo assegnato L. 20 a Magherini Margherita, madre di tre figli, priva di qualsiasi mezzo — L. 25 a Giovanna Fontiseni, vecchia e malata — L. 20 a Rosa Migliarino, una disgraziata priva d'ogni mezzo di sussistenza.

Con le somme fino a ieri pervenuteci abbiamo ricevuto L. 1030. A tutt'oggi abbiamo distribuiti L. 1015. Rimangono quindi ancora L. 15.

Mezzo milione truffato per una onorificenza mauriziana

Sotto il sole, in genere, non c'è nulla di nuovo. Nella specie, l'avventura che stiamo per narrare somiglia assai ad una imitazione, ad una replica, diremmo quasi ad un plagio di una consimile briconata, avvenuta e scoperta in Francia. Roma e Parigi si sono date la mano per inscenare un « traffico di decorazioni ». A Parigi ne fece le spese la Legione d'onore, a Roma... Narriamo.

Il commendatore Alfredo Bhoi è un grande industriale di Ponte Lambro (Como), di nazionalità svizzera, molto benemerito così delle industrie come delle classi lavoratrici e — si dice — grande amico ed ammiratore dell'Italia. Egli, naturalmente, è assai ricco, e desidera coronare l'arrosto dei suoi milioni col contorno, alquanto fumoso, di ciondoli, onorificenze, decorazioni et similia. Le ambizioni più legittime sono fatte così e ciascuno le esplica a suo modo. Il commendatore Bhoi adottò all'uopo un metodo scorretto, di quelli che conducono direttamente entro le trincee del Codice Penale.

Non gli bastò di essere commendatore della Corona d'Italia: volle essere promosso grande ufficiale e si spinse fino a correggere le amnesie del patrio Governo, il quale indugiava a concedere un tale riconoscimento ai suoi meriti.

Dell'ardente ambizione del comm. Bhoi ebbero contezza i fratelli Bitetti: il cav. uff. Pio, il comm. Claudio e il dott. Guido, e in triade fraterna si unirono per trarne profitto. Avvicinarono il degno industriale svizzero, lo circuirono, vantarono forti e potenti relazioni, appoggi validi al Gran Magistero degli Ordini e nel mondo politico; vendettero, insomma, un forte contingente di fumo e bussarono alacremente a denari. Occorreva, dissero, ungere molte ruote, lubrificare alquanti ingranaggi, perchè la macchina decoratoria generasse il sospirato diploma di Grande Ufficiale. E il commendatore Bhoi « marciò »... marciò a passo di bersagliere, e colla rapidità di una rotativa produttrice di fogli da mille. Sgocciolò cento, ducento, trecento mila lire per la « carissime » lubrificazioni delle « ruote ». Fino a che ricevette il colpo di grazia: occorreva arrivare al mezzo milione.

Il commendatore fece un po' il viso delle armi; ma, infine, era impegnato in un ballo quattrinoso e pagò. Anche per un grande ufficialato, il salasso era caro: ma una volta iniziata la impresa si doveva condurla a termine.

A questo punto, nuovi personaggi entrarono in scena: primo il gr. uff. rag. Giacomo Della Valle, di Caserta, abit. in via Capo le Case, 56, il quale offrì una forte somma al comm. Edoardo Tosco, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, per ottenere il famoso diploma di gr. ufficiale pel Bhoi.

Il diploma fu ottenuto, concesso, portato a Ponte Lambro dai fratelli Bitetti. Il Bhoi, raggiante, ricevette il sospirato diploma, lo inaffiò con bottiglie di sciampagna e con un regalino di altre 150 mila lire ai Bitetti e potè decorarsi dell'ambitissima tracolla bianco-rossa della Corona d'Italia.

Soltanto, in breve, fu manifesto un piccolo inconveniente... Il diploma di Grande Ufficiale era falso come una patacca pseudo-imperiale. Patatrac! fatta eccezione per i quattrini erogati, tutto era « fasullo » nella nuova onorificenza dello svizzero commendatore industriale Alfredo Bhoi. Questi, che pure doveva essere un accorto uomo d'affari, si era lasciato truffare, turlupinare indegnamente.

Indignato giustamente, le sue lamentele giunsero all'orecchio del venerando Gran Segretario del Magistero on. Paolo Boselli, il quale, senza riguardi per alcuno, sporse una motivata querela all'autorità giudiziaria.

Conclusione: La querela ha condotto all'arresto dei nominati: comm. *Edoardo Tosco* di Spezia, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano; gr. uff. *Gaetano Della Valle*, di Caserta, ragioniere, durante molti anni occupato presso la Banca d'Italia; cav. uff. *Pio Bitetti*, direttore del periodico settimanale « La Collaborazione », che si pubblica in Milano; comm. *Claudio Bitetti*; dottor *Guido Bitetti*.

MONDO ROMANO

Da sinistra e dall'alto: Il generale Conte Ugo Sanni, ispettore generale della Cavalleria — Il generale Ajroldi di Robbiate — Contessa Rinaldi Ghisilieri — Maggiore Conte Asinari di S. Marzano — Colonnello Starita, comandante della Scuola di Tor di Quinto — Contessa di Frasso-Dentice — Colonnello Graziani, aiutante di campo di S. M. il Re — Conte Moncada di Cammarata — Tenente Sordi. *(Alla riunione di ieri a Tor di Quinto).*

Dalla principessa Giovanelli

Iersera la principessa Marianna Giovanelli ha dato un magnifico ricevimento nel suo appartamento a palazzo Del Drago.

Ricordiamo tra gli invitati:

S. A. I. Arciduchessa Margherita, p.ssa di Piombino d.ssa Vivina di Sangro, contessa di Frasso Dentice, p.ssa Isabella Colonna, c.ssa Policastro, d.ssa di Roccapiemonte Ravaschieri, m.sa Lisy Spinola, donna Giacinta Del Drago, donna Teresa Martini, m.sa Misciattelli, c.ssa Volpi di Misurata, c.ssa Brocci, c.ssa Castoldi, d.ssa di Castoria, c.ssa Naselli, principessa Pia di Savoia, c.ssa Margot de Asarta, p.ssa di Belmonte, c.ssa Pavoncelli, c.ssa Gianotti, m.sa Godi di Godio, m.sa Solari e signorina, c.ssa Santucci Fontanelli, donna Maria Cristina Del Drago, donna Sofia Badoglio, donna Andreina Sanjust, donna Iolanda Sanjust, m.sa Bianca Laureati, m.me Page, duchessa Diaz della Vittoria e signorine, c.ssa Ceriana Maineri, donna Myriam Potenziani, donna Flaminia Mocchi di Coliere, donna Stefanella Barberini Sciarra, s.na Tela Federici, signorine Mansi Fe, donna Niki Arrivabene, donna Augusta e donna Attilia Incontri, donna Ornella Ravaschieri, donna Nerina Volpi, sig.na Solari, sig.ra Nini Manganella, Renata Pollio, sig.ne Suares, signorina Leo Mola, sig.ne Williams, signorina di Roseccio, sig.na Romagnoli, signorina Maria Luisa Manganella.

Fra gli uomini: duca di Brindisi Aldobrandini, c.te Pavoncelli, colonn. Graziani, b.ne Renzo Compagna, m.se Godi di Godio, duca di Sorrentino, ten. colonnello Carta, don Giovanni e don Stefano Sanjust, c.te Corrado Moncada, p.pe Pio di Savoia, b.ne Nisco, b.ne Colnect, conte Arrivabene, c.te Elia, p.pe Marcantonio Colonna, m.se Guglielmi, c.te Roberti, p.pe Chigi, c.te Silvio Piccolomini, b.ne Manneco de Teffè, pittore Romagnoli, m.se Incisa Chigi e figli, m.se di Bagno, c.te Naselli, c.te Carrobbio, conte Moroni, don Mario e don Clemente Del Drago, don Achille Lecca, tenente Max Custoza, don Mario Sforza, marchese Gian Gaspare Cittadini, m.se Renzo Rangoni, Carlo Tridenti, Amleto Cataldi, Giorgio Nelson Page, Mario Badoglio, Vasco Patti, comm. Gatelli, commendatore Sciortino, comm. Salomon, Nando e Lillo Morani e tanti altri.

All'Ambasciata del Portogallo

L'Ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede dott. De Castro e la sua gentile Signora, hanno riaperto le lussuose sale di via Nomentana, per un trattenimento artistico-musicale che riuscì veramente squisito.

Giovani artisti improvvisati, fra i quali i figli dell'Ambasciatore, del colonnello Dallari e del dott. Garcia, deliziarono gli intervenuti con della buona musica classica e con la perfetta dizione di magnifici versi.

Furono anche eseguite assai bene alcune graziose scene mimiche che divertirono immensamente.

Dopo un ricco rinfresco si iniziarono le danze che si protrassero con molto brio fino a tarda ora.

* * *

Elegante e ben riuscito il balletto mascherato che ha avuto luogo in casa Aliotti.

* * *

Molto animato ed elegante è riuscito il ballo di domenica sera al Circolo Russo con Albero di Natale. La bella sala ospitava, come al solito, un pubblico elegantissimo.

La brillante operazione della Milizia Nazionale

Abbiamo dato notizia l'altro giorno della brillante operazione di polizia condotta a termine da militi e da ufficiali della M. V. N. coadiuvati da agenti e funzionari della squadra investigativa della questura centrale.

Diamo oggi i seguenti nuovi particolari.

Il Comando generale della M. V. S. N., venuto a conoscenza che in Roma si fabbricavano clandestinamente valori postali, disponeva dapprima attive ed oculate indagini e quindi avvertiva la questura centrale con la quale prendeva accordi.

Dopo lunga serie di perquisizioni personali e domiciliari venivano sequestrati 33.250 francobolli da 60 centesimi, due *clichets* su rame per la fabbricazione dei francobolli stessi.

Si accertava che i francobolli venivano stampati da oltre un mese nella tipografia di via Botteghe Oscure, n. 63, gestita da certo Pizzicheria Giulio, del fu Gioacchino, nato a Roma nell'89, abitante in via della Robbia, n. 32.

Si stabiliva inoltre che i *clichets* erano stati eseguiti dallo zincografo Morelli Aurelio, di Achille, di anni 40, da Venezia, abitante in via Orti Alibert n. 1 e dal fotoincisore Corafogli Umberto, del fu Filippo, di anni 34 da Roma, abitante in via Magenta, n. 24.

Non basta: si stabiliva anche che organizzatore della criminosa industria era il pregiudicato Cao Ettore, del fu Giuseppe, di anni 32, da Torralba (Cagliari), sedicente avvocato, già condannato per falso e truffa, il quale era stato coadiuvato validamente nell'impresa da certo Careddu Giovanni, di Salvatore, nato a Nucchis (Sassari), nell'87, abitante in via Aurelia, n. 4, naturalmente anche lui pregiudicato.

Ricettatore dei valori falsificati risultava il pizzicagnolo tale Vertecchi Raffaele, di Mariano, da Cascia, nel cui negozio di salsamenteria, sito al n. 21 di via Monte d'Oro, venne sequestrato tutto il quantitativo dei francobolli.

Tutti i galantuomini suddetti, ad eccezione del Morelli, che si è dato alla latitanza, sono stati l'altro giorno tratti in arresto e denunziati per associazione a delinquere, fabbricazione e vendita di valori postali falsi. Il Cao è stato inoltre denunziato per usurpazione di titoli accademici per aver falsificato passaporti e tessere postali.

Scambio di revolverate e fucilate tra ladri e proprietario d'un pollaio

Nella notte decorsa verso l'una, diversi individui hanno tentato rubare nel pollaio annesso all'abitazione del contadino Giovanni Mastrocchia di Domenico, di anni 39, abitante alla Borgata Ottavia.

Questi però improvvisamente destatosi ed accortosi della presenza dei malandrini, armatosi di un fucile appeso nei pressi del letto, è uscito dalla propria camera ed ha incominciato a scendere le scale per giungere nel sottostante pollaio.

E' stato però inteso e notato dai ladri i quali, invece di darsi alla fuga, hanno sparato contro di lui vari colpi di rivoltella.

Fortunatamente il contadino è rimasto illeso ed affatto intimorito dall'audacia dei ladri, col suo fucile ha risposto al fuoco, indirizzando i colpi nell'interno del gallinaio.

I ladri sono rimasti così feriti ed allora hanno ritenuto opportuno darsi alla fuga, lasciando sul posto ferri, sacchi e mantelli ed anche tracce di sangue per lunghissimo tratto.

Uno di essi poco dopo si è recato all'Ospedale di S. Giacomo per farsi medicare di ferite d'arma da fuoco al braccio ed al petto, dichiarando che poco prima era stato ferito da uno sconosciuto in località Storta, e precisamente nei pressi della Torre dei Neroni.

Poco convinto di tale versione, l'agente di P. S. di servizio al nosocomio l'ha trattenuto in istato d'arresto e quando da informazioni avute poi si è convinto di non aver errato, ha provveduto al suo piantonamento. Egli è tale Fortunato Romatori di Domenico, di anni 21, da Roma, abitante in via dei Fabi 24, oltre Ponte Milvio.

Il Gruppo femminile fascista per i bimbi della Colonia Guardabassi

Sabato, alla sala Minerva la Cineteca del Governatorato di Roma ha svolto la proiezione della Colonia *Duilio Guardabassi* di Anzio, delle Colonie del Governatorato e della Impresa del *Norge*, per i bimbi della Colonia *Guardabassi* che erano stati invitati alla rappresentazione a cura della Delegazione dei Fasci femminili dell'Urbe.

Il minuscolo pubblico che gremiva la sala ha preso parte vivissima alle scene proiettate, applaudendo calorosamente alla rievocazione della gioconda vita coloniale, e accendendosi di entusiasmo per la superba audacia dei transvolatori del Polo.

Un numeroso gruppo di Piccole Italiane in divisa era intervenuto alla festicciuola mescolandosi fraternamente con i bimbi della Colonia *Guardabassi*, giunti da tutti i Rioni di Roma.

Un pranzo a 50 poveri

Una simpatica generosa tradizione della Direzione del *Cinema Orfeo* è quella di offrire da molti anni, in occasione della Epifania un pranzo a cinquanta bambini poveri. Quest'anno, però, invece che a bambini è stato dato a cinquanta vecchi poveri, uomini e donne.

La benefica iniziativa è sotto l'alto patronato di S. E. il Governatore di Roma, principe Potenziani, il quale, a sua volta, ha voluto offrire cinquanta pacchi di dolci.

Il pranzo è stato a mezzogiorno nel teatro del Cinema, alla Galleria Margherita in via Agostino Depretis.

Il gesto munifico dell'Impresa dell'*Orfeo* non ha bisogno che di un commento. Esso dovrebbe essere largamente imitato affinchè non solo 50, ma numerosi poveri vecchi possano trascorrere in letizia, almeno un giorno dell'anno.

Il 52. Congresso dell'U. V. I.

La "XX Settembre,, prova di campionato

GENOVA, 10. — Il 52. Congresso della Unione Velocipedistica Italiana, ha continuato i suoi lavori. E' stato lungamente discusso in merito alle prove valide pel Campionato italiano professionisti e la classificazione dei corridori.

Per l'assegnazione dei corridori alle varie categorie, vengono stabilite queste regole: della prima faranno parte gli attuali seniores e quelli che a criterio del C. D. saranno ritenuti meritevoli; della seconda tutti quelli già appartenenti alla categoria juniores e quelli che avevano fatto richiesta di appartenere alla categoria indipendenti; della terza, tutti gli attuali dilettanti di terza, ad eccezione di quelli che facciano domanda di rimanere dilettanti.

I Comitati regionali dovranno far pervenire al C. D. dentro il 20 gennaio gli elenchi dei corridori con le relative proposte.

Le cinque prove risultano così stabilite: due in linea su percorsi misti; una di fondo su 600 km.; una su percorso montagnoso di circa 250 km. ed una a cronometro di circa 200 km.

Viene poi messa in discussione la proposta dei lombardi per la abolizione della suddivisione dei corridori secondo la loro specialità. La proposta viene abbinata a quelle per la abolizione e per la modifica dell'art. 58.

L'elenco delle classifiche viene così stabilito: Milano-Torino; Giro d'Italia; Giro di Romagna; Giro dell'Emilia; Milano-Modena; Giro del Veneto; XX Settembre; Giro di Toscana; Giro di Lombardia.

Per la designazione delle prove di campionato è approvata la proposta che le gare stesse siano assegnate a queste regioni: Toscana, Lazio, Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Le proposte relative ai premi di rappresentanza sono respinte. La stessa sorte subiscono quelle per la scritta sulle maglie dei dilettanti e per la percentuale sugli arrivi in pista delle corse su strada e per la concessione anche ai dilettanti del cambio della ruota. Per i campionati minori viene stabilito che quelli di seconda e terza categoria siano disputati contemporaneamente in cinque prove con classifica separata.

Il campionato dilettanti si svolgerà ancora in prova unica; quelli regionali si effettueranno tutti nella stessa giornata.

Si approva che in ogni programma di riunioni in pista sia compresa una gara di velocità. Si dà mandato al delegato presso l'U. C. I. perchè domandi la istituzione del campionato mondiale assoluto su strada.

Si stabilisce che vengano effettuati dai Comitati regionali, convegni turistici e che il campionato dilettanti su strada sia assegnato al Piemonte.

Il comm. Davidson propone e l'assemblea approva per acclamazione che 10.000 lire del fondo di riserva siano impiegate per la sottoscrizione del Prestito del Littorio.

Bottecchia vince a Barcellona

BARCELLONA, 9.

Bottecchia ha riportato oggi un'altra vittoria, classificandosi primo in una individuale di 25 km. totalizzando 21 punti.

Secondo, ed un giro, s'è classificato Torres con 24 punti e terzo, a due giri, Regnier con 19 punti.

Lo stayer milanese Angelo Vay, che avrebbe dovuto ugualmente partecipare a questa riunione, non poteva purtroppo presentarsi allo start essendo rimasto vittima qualche giorno avanti di una caduta al Velodromo di Palma De Mallorca. Fortunatamente le conseguenze di questo incidente, che in un primo tempo sembrava dovessero essere gravi, sono state alquanto lievi tanto che il forte campione potrà essere in grado di ripartire fra un paio di giorni per la sua città natale.

Una vittoria di Martinetti a Marsiglia

MARSIGLIA, 9.

Il Velodromo era oggi affollatissimo. Gli italiani sono accorsi in gran numero attratti dal match di velocità fra i nostri velocisti Martinetti e Bergamini ed il campione americano Spencer.

Martinetti ha preso oggi la sua rivincita su Spencer, vincendo due delle tre prove.

La vittoria è stata salutata da frenetici applausi da parte della folla.

Ecco il risultato tecnico:

Prima prova: 1. Martinetti, 2. Spencer ad una macchina, 3. Bergamini.

Seconda prova: 1. Spencer, 2. Martinetti ad una macchina, 3. Bergamini.

Terza prova: 1. Martinetti, 2. Spencer ad una ruota, 3. Bergamini.

Classifica: 1. Martinetti punti 4; 2. Spencer punti 5; 3. Bergamini punti 9.

Il Circuito dell' "Atlantico,,

Un progetto che ha del fantastico, ma che dimostra la tenace volontà di progresso che anima gli aviatori di tutto il mondo, è stato presentato in Francia da due piloti dell'aerodromo di Le Bourget che hanno richiesto l'autorizzazione per intraprendere nella prossima primavera il «Circuito dell'Atlantico» le cui tappe principali sarebbero Dakar, Buenos Ayres, Panama, New York e Parigi. Per compiere tale impresa è stato scelto l'idrovolante Potez 25 che è stato esposto recentemente al Salone dell'Aeronautica e chiamato il «Potez grand-raid». L'apparecchio è munito di un motore Farman 500 HP, identico a quello col quale fu battuto il record di distanza senza scalo Parigi-Binder Abbas, ed è capace di 42 ore di autonomia; cioè a dire può percorrere 6000 chilometri senza scalo.

Un "raid,, Inghilterra-Nuova Zelanda

Il capitano inglese Courtney, già noto per il suo passato d'aviatore, intende, con un idrovolante bimotore, compiere in 7 giorni il raid Inghilterra-Nuova Zelanda. Per raggiungere in tal tempo la meta prefissa occorrerà volare giorno e notte e tappe non inferiori ai 2400 chilometri.

Escursione scolastica al monte Scalambra

Le escursioni scolastiche organizzate dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, proseguiranno regolarmente.

Per domenica 16 gennaio è indetta la 2. gita, che avrà questa volta come meta il Monte Scalambra (m. 1402). L'appuntamento è fissato per le ore 5,30 del mattino presso la stazione delle Ferrovie Vicinali. E' necessario provvedersi in tempo dell'apposita tessera posta in vendita al prezzo di L. 12 per i soci del C. A. I. e di L. 14 per i non soci.

La tessera dà diritto al percorso in ferrovia ed al biglietto per la lotteria.

Portare provvigioni per un pasto, ed acqua. Si raccomanda buona calzatura.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente la sera di venerdì 14 gennaio. Le tessere sono in vendita presso la sede del C. A. I. (Vicolo Valdina 6) presso la Bottega dell'Esploratore (via del Babuino n. 33) l'Enit e presso le Segreterie degli Istituti Scolastici.

Il Convegno sciatorio d'Abruzzo

Sebbene il tempo fosse pessimo, una infinità di sciatori e di sciatrici è intervenuta a Roccaraso per assistere alla partenza dei campionati.

Alle 9.4 il cronometrista Carlo Fontana, sotto l'infuriar della tormenta, ha dato il «via» al primo concorrente Conti. Seguono con un minuto d'intervallo uno dall'altro: Cocco, Olivieri P., Olivieri S., Giancolla, De Vitto, Degli Uberti S., Delle Piane, Sabatini A., Colecchi Pietro, Romani, D'Alessio, Barona, Di Libero, Cipriani, Dauglas-Scott, Romito, Giuliani, Degli Uberti T., Fasola, Del Duca, Carri, De Minerbi, Riccarelli e De Cesare.

Si è iniziata così la gara, ma dopo diversi ritiri, al secondo controllo al Pian dell'Aremogna ove alle 10.11 passano Rocco ed Olivieri, i concorrenti, accecati dalla bufera che ha cancellato ogni traccia di rotta, sono stati costretti a riunirsi e riguadagnare con fatica il traguardo, senza poter compiere il percorso regolare.

In seguito la giuria ha emesso il seguente comunicato:

«Iniziatasi la gara con cattivo tempo sono partiti dal traguardo a cominciare dalle 9,15 ad un minuto, 24 concorrenti.

Dopo il secondo controllo (ritirati 6) le peggiorate condizioni atmosferiche (violenta tormenta che oltre a cancellare la pista, asportò le bandierine, segnali, costringendo i controlli a cercare rifugio o ripiegare) hanno impedito ai concorrenti la prosecuzione della gara, obbligandoli anzi a riunirsi in gruppi onde poter fronteggiare l'imperversare della tormenta e raggiungere il traguardo.

Al traguardo sono così giunti dei gruppi di concorrenti che dichiararono di non aver potuto seguire il percorso causa il forte mal tempo.

Immediatamente sono partite squadre di rastrellamento che hanno validamente disimpegnato il proprio compito.

Pertanto la giuria, nella impossibilità di compilare una classifica, ha deliberato di annullare la gara che viene rimessa ad epoca da destinarsi».

"Alba,, e "Internazionale,, chiudono alla pari

una bella ed emozionante partita

Avanti ad un pubblico immenso che, come avevamo facilmente previsto, gremiva le ampie scalee dello Stadio la squadra albina, riapparsa almeno in parte quella delle migliori giornate, ha obbligato i superbi campioni nero-azzurri ad una giusta, meritata divisione di punti.

La partita condotta quasi sempre a veloce andatura e, salvo rari incidenti, con grande cavalleria da entrambe le squadre ci ha infatti offerto un giuoco equilibrato pur rivelando nelle due compagini pregi assai diversi. Gli ospiti hanno senza dubbio superato i romani in giuoco d'assieme, piazzamento degli uomini eleganza di stile; i bianco-verdi hanno compensato queste loro inferiorità, per merito specialmente dei mediani, in decisione e slancio.

Da tuttociò son derivati un vero e proprio godimento estetico quando sui perfetti, matematici passaggi di Bernardini il quintetto attaccante milanese riusciva in piena velocità a ricamare stupendi temi di giuoco in area romana, e momenti indimenticabili di entusiasmo quando gli avanti bianco-verdi ben riforniti da Heger, Degni e Rovida in ottima giornata, giungevano, senza tanti fronzoli, a superare i mediani avversari e a creare, anche con decise puntate individuali, pericolose situazioni presso la porta del valoroso Degani.

I punti sono stati segnati l'uno da Powolny nel primo tempo e l'altro da Ziroli nella ripresa. Quello dell'ungherese è scaturito da una magnifica intesa fra Bernardini-Conti culminata in un rapido passaggio di quest'ultimo a Powolny che raccolto il pallone a volo ha sparato da venti metri un bolide imparabile. Il punto romano lo si deve a un duplice errore della difesa milanese e al coraggioso slancio di Ziroli. Questi infatti ricevuta la palla da Chini si è gettato avanti e scavalcato d'un salto Gianfardoni che nei fargli ad losso era scivolato, ha puntato tutto solo verso la rete. Degani ha creduto di giungere in tempo ed, uscito di porta, si è fatto incontro al romano, ma questi con un abile e misurato scarto ha evitato l'avversario ed è entrato in porta spingendovi dentro il pallone e Bettini tardivamente accorso a difendere la rete rimasta incustodita.

Degli ospiti oltre Bernardini di cui abbiamo già detto, sono stati molto ammirati Conti dribblatore meraviglioso e Powolny inesauribile nel giuoco di spola continuamente svolto fra mediani e attaccanti e a cui si deve la fantastica cannonata che ha sorpreso il bravo Ballante. Ottima impressione hanno pur lasciato Pietroboni, Gianfardoni e Degani il qual ultimo con due pericolosissimi tuffi ha salvato la sua squadra dalla sconfitta.

Dei romani i migliori sono stati senza dubbio i mediani e fra questi specialmente Degni che senza un attimo di sosta ha saputo superbamente battersi con degli avversari della forza di Conti, Castellazzi e Powolny. Anche il generoso Jacoponi e il buon Mattei hanno riscosso frequenti, calorosi applausi. Discreti ci sono apparsi Caimmi e Ziroli; in cattiva giornata Gallussi e Chini. Quest'ultimo ha sciupato un'infinità di buone occasioni apparendo appena l'ombra del grande giuocatore ammirato all'inizio del campionato.

L'incontro di ieri se ha confermato che l'«Internazionale» è veramente una grande squadra degna di tenere il posto che occupa in classifica, ha potuto anche dare agli sportivi romani la sensazione che l'undici cittadino sta, sia pur lentamente, superando la grave crisi delle ultime settimane e può di nuovo far udire la sua voce in questo combattutissimo campionato.

e. c.

DIVISIONE NAZIONALE:

Girone A — Roma: Alba-Internazionale 1-1 — Modena: Modena b. Brescia 2-0 — Genova: Genoa b. Casale 4-0 — Torino: Pro Vercelli b. Juventus 1-0.

Girone B — Milano: Milan b. Torino 1-1 — Livorno: Livorno b. Fortitudo 3-1 — Bologna: Bologna b. Cremonese 4-2 — Alessandria: Alessandria b. Padova 6-1 — Sampierdarena: Sampierdarena b. Dolia 3-0.

I DIVISIONE:

Girone D — Roma: Lazio b. Bagnolese 2-0 — Bari: Liberty b. Ideale 1-0 — Taranto: Audace b. Roman 3-2 — Caserta: Casertana b. Pro Italia 3-1 — Foggia batte Palermo per forfait 2-0.

Binda-Belloni trionfano nell' "americana,, di Milano

MILANO, 9. — La grande americana ha richiamato al Palazzo dello Sport la folla delle grandi occasioni, cosicchè il vasto padiglione presentava oggi un aspetto imponente che ancora una volta ha deposto in favore dell'enorme popolarità che gode lo sport ciclistico.

Presenti i migliori mezzifondisti italiani ad eccezione di Linari, indisposto fin dalla vigilia, la grande americana ha avuto uno svolgimento dei più emozionanti, reso più interessante dal cozzo delle coppie nazionali con quelle straniere e dalla combattività che ha caratterizzato dal primo all'ultimo chilometro l'appassionante gara.

L'iniziale superiorità delle coppie straniere, bene affiatate e agguerrite, aveva sulle prime fatto presagire una dolorosa sconfitta dei colori nazionali.

Le sorti sono invece cambiate in seguito.

Ecco i risultati:

Handicap di incoraggiamento m. 2020. 1. Severgnini (schratch), 2. Marabelli (140), 3. Bosteiti (40), 4. Applauati (55). Tempo 2'26"1/5.

Grande americana degli assi Km. 100. Classifica generale: 1. Binda-Belloni p. 34; 2. Wambst-Lacquehay p. 21 a un giro; 3. Prunier-Letourneur p. 22; 4. Piemontesi-Zanaga.

Le corse a Tor di Quinto e a Villa Glori

Ieri all'Ippodromo di Tor di Quinto si è svolta la seconda giornata della riunione 1927, che ha dato i seguenti risultati:

PREMIO CAPITANO ACERBO (cross-country militare, L. 5000, m. 4000): 1. *Derna* (kg. 70) del capitano Cerboneschi, montata dal proprietario; 2. *Fagogna* (kg. 72); 3. *Grand Master* (kg. 70). — N. P.: *Federico*, arrivato primo, squalificato per errore di percorso; *Francesca*, arrivato quarto, squalificato per errore di percorso; *Ildebrando*, caduto; *Isola*, caduto.

Vinto facile.

Totalizzatore: L. 14, 6, 9, 15.

PREMIO IPPODROMO PARIOLI (steeple-chase, L. 5000, m. 3000): 1. *Night Dreams* (kg. 72) di Tudini, montato da Pandolfi; 2. *Lohitzun* (kg. 71); 3. *Soviet* (kg. 71 1/2).

Distanze: due lunghezze, otto lunghezze.

Totalizzatore: L. 12.

PREMIO DELLA CACCIA (cross-country-militare, L. 4000, ed una coppa, metri 3400): 1. *Sigaretta* (kg. 65) del cav. D'Angelo, montata dal proprietario; 2. *Nettuno* (kg. 78). — N. P.: *Torlino*, arrivato primo, squalificato per errore di percorso.

Distanza: molte lunghezze.

Totalizzatore: L. 11,50.

PREMIO MARIO CARACCIOLO (siepi militare, fantini, L. 4000, m. 2500): 1. *Dunureus* (kg. 70 1/2) del conte Ceriana Mayneri, montato da Martinelli; 2. *Elio* (kg. 68); 2. *Merzi* (kg. 70 1/2). — N. P.: *Rand, Wad, Le Sereth*.

Distanze: mezza lunghezza, testa.

Totalizzatore: L. 21, 16,50, 7.

PREMIO PRIMA PORTA (Hak. Lire 3300, m. 1600): 1. *Gallicus* (kg. 70 1/2) del maggiore Mazzoni, montato dal cap. Capasso; 2. *Pigmalione* (kg. 66 1/2); 3. *Thalia* (kg. 67 1/2; 4. *Priapo* (kg. 68 1/2).

Distanze: Tre lunghezze, tre lunghezze.

Totalizzatore: 16, 8.

PREMIO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE (L. 5000; M. 2000): 1. *Iole Altingen* (2020) del cav. Augusto Ricci, guidata da Viroli; 2. *Marcella* (2030); 3. *Nettuno* (2020); 4. *Ingomar* (2070).

Tempi: 3'1" 4/5; 3'2"; 3'3" 4/5; 3'5".

Totalizzatore: 12; 6.20; 9.

PREMIO MILANO (L. 10.000 da metri 2000 a 2100): 1. *Nativa Volo* (2050) della signora Elsa Nisch, guidato da D. Fabbrucci; 2. *Urenkel* (2060); 3. *Bessie Bond* (2080) squalificata per c. 1.; *Lord Ellerslie*.

Tempi: 2'57"; 2'57" 4/5; 2'58".

Totalizzatore: L. 11.50; 8; 7.50.

PREMIO MANTOVA (L. 5000; metri 2000): 1. *Principino* (200); del signor Attilio Pieropan, guidato dal proprietario; 2. *Altomare* (200); 3. *Scampolo* (2000); 4. *Ingomar* (2040). — N. P.: *Trieste, Menefrego, Argentina, Ghibli Medium, Palma*.

Tempi: 3'; 3'0" 1/5; 3'0" 4/5; 3'1".

Totalizzatore: 10.50; 7.50; 12.50; 17.

PREMIO CREMONA (L. 5000; Metri 2800): 1. *Nativa Volo* (2850) della signora Elsa Nisch, guidato da D. Fabbrucci; 2. *Kampurka* (2800); 3. *Mauna Loa* (2800); 4. *Carlone* (2800).

Tempi: 4'1" 4/5; 4'16"; 4'18" 2/5; 4'27".

Totalizzatore: 10; 7; 6.50.

Le Corse a "Villa Glori,,

Il bel tempo ha molto favorito lo svolgimento dell'undicesima giornata delle corse al trotto all'Ippodromo di Villa Glori. Così un pubblico alquanto considerevole è intervenuto ed ha assistito alle interessanti prove.

Per dovere di cronaca dobbiamo però ancora una volta, a chi di dovere, far notare la deficienza dei pubblici mezzi di trasporto. Infatti nelle giornate di corse il servizio tramviario nel tratto Piazzale Flaminio-Ponte Milvio non è affatto intensificato. Di conseguenza il pubblico è costretto per molto tempo attendere a via Flaminia, col pericolo di buscarsi qualche malanno e con la quasi certezza di non trovare posto nell'interno delle vetture le quali, specialmente nei giorni di festa, giungono già complete dal capolinea.

Ecco ora i risultati delle corse:

PREMIO LODI (L. 4000; M. 1300): Prima divisione: 1. *Russo* (1300) del signor Torquato Schiavi, guidato da Santi; 2. *Busillis* (1320); 3. *Vettorina* (1300); 4. *Rubenello* (1340). — N. P.: *Trionfo, Florida, Oceano II, Santerno*.

Tempi: 1'58"; 1'59"; 2'1"; 2'3" 4/5.

Totalizzatore: L. 7.50; 6.50; 6.50; 8.

Seconda divisione: 1. *Stella* (1300) del cav. Alfonso Vetrani, guidata da Nencioni; 2. *Pasquina* (1300); 3. *Monello Kuser* (1300); 4. *Santa Barbara* (1340). — N. P.: *Barbaricina, Nerone A., Maggio, Medoro*.

Tempi: 2'3"; 2'4"; 2'8"; 2'8" 2/5.

Totalizzatore: 8; 5.50; 6.40; 6.50.

PREMIO BRESCIA (L. 4000; da metri 2500 a 2600): 1. *Argentina* (2600) degli Eredi Pirovano, guidata da Novi; 2. *Romba* (2500); 3. *Zombor* 2600); 4. *Petit Garrick* (2590). — N. P.: *Fata Tobruk, Maggio, Vettorina*.

Tempi: 3'53" 1/5; 3'54" 1/5; 3'54" 2/5; 3'55" 4/5.

Totalizzatore: 30.50; 8; 7; 6.

Ai nostri lettori

La TRIBUNA fascista rifiuta le promesse occasionali di fin d'anno e si impegna di continuare secondo la regola fascista: facendo meglio.

Il lettore che si abbona senza la bassa lusinga del premio, con una spesa che è il minimo, dato il costo di un giornale e, bisogna aggiungere, dato il servizio che offre un giornale, compie, col suo utile, un atto di fedeltà e di disciplina.

Abbonamenti per l'anno 1927

	ITALIA e COLONIE Anno	Semestre	Trimestre	ESTERO Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIBUNA	75.—	38.—	20.—	175.—	88.—	45.—
LA TRIB. ILLUSTRATA	15.—	8.—	——	30.—	15.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	19.—	——	——	33.—	——	——
IDEA COLONIALE	15.—	——	——	30.—	——	——
NOI E IL MONDO	25.—	13.—	——	35.—	18.—	——

Gli abbonati a LA TRIBUNA potranno avere in abbonamento cumulativo le altre pubblicazioni, a condizioni di favore, aggiungendo per ogni pubblicazione:

	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
LA TRIB. ILLUSTRATA	12.—	6.—	——	28.—	14.—	——
TRAVASO DELLE IDEE con FUTURALMANACCO	16.—	——	——	30.50	——	——
IDEA COLONIALE	12.—	——	——	28.—	——	——
NOI E IL MONDO	20.—	10.—	——	31.—	16.—	——

Si pregano i Signori Abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un assegno o vaglia postale indicando chiaramente, e soltanto nell'apposito talloncino, il loro nome, cognome, titoli, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento scelta.

Gli abbonamenti si ricevono a Roma presso:

L'Amministrazione de LA TRIBUNA - Via Milano, 69;

L'Agenzia di viaggi, Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia (Palazzo delle Assicurazioni Generali);

L'Agenzia di viaggi, Ad. Roesler e Figli, Via Condotti;

MILANO Agenzia Chiari e Sommariva, Via Dante, 7;

NAPOLI - Libreria Fratelli Treves, Via Roma 258.

Agli abbonati al TRAVASO verrà spedito anche il giocondo FUTURALMANACCO che costituisce uno dei più apprezzati regali di capo d'anno.

GLI SPETTACOLI

La stagione all'Argentina

Un pubblico enorme è accorso iersera all'Argentina per la rappresentazione fuori abbonamento dell'*Italiana in Algeri*, e grandi feste sono state tributate al m. Gui, alla Supervia, al Bettoni, alla Pacini, e agli altri artisti, che hanno interpretato il melodramma rossiniano in modo mirabile. Gli abbonati chiedono ancora un'ultima definitiva recita della brillantissima commedia lirica rossiniana. Sarà, questo, possibile? Ce lo auguriamo di gran cuore!

Intanto, stasera riposo, per preparare l'andata in iscena della *Turandot* di Puccini, che avrà per protagonista la rinomata artista signora Barla-Ricci.

Le novità al Valle

E' fissata per domani sera la rappresentazione del nuovissimo dramma di Rosso di San Secondo: *Fra i vestiti che ballano*, che recentemente a Milano ha riportato un grande successo ed è stato replicato lungamente. Intanto stasera: *Un sogno d'amore*.

Una novità da Petrolini

Petrolini continua a rinsanguare il suo repertorio, e per questa sera annuncia un'altra novità: *Il problema degli alloggi*, «dramma internazionale» del nostro collega, elegante ed arguto per definizione, Carlo Anglesse. Si tratta di un atto unico ma, pare, da non pigliare a gabbo: e in cui Petrolini sostiene non una parte, ma una quantità. Sentiremo. Ad essa succederanno: *Mille lire* e *Acqua salata*. Insomma, fra gli attraentissimi spettacoli di Petrolini uno attraente in modo particolare.

Il caso si diverte al Quirino

Stasera Antonio Gandusio presenterà al giudizio del pubblico romano una novità: *Il caso si diverte*, tre atti farseschi di Oreste Poggio, noto autore di altre applaudite commedie.

"Facciamo un'ipotesi,, all'Eliseo

La compagnia Riccioli rappresenterà stasera una nuova rivista: *Facciamo una ipotesi*, lavoro in tre atti di Fiorita e Carbone. Alla rappresentazione prenderanno parte i migliori elementi della compagnia.

ALL'ODESCALCHI — Stasera replica di: *Mannequins* a prezzi popolari. Domani ripresa del: *Giochi al Castello*. E per mercoledì è fissata la prima rappresentazione del dramma di Paul Claudel: *L'ostaggio*, interpretato da Maria Laetitia Celli.

All'ADRIANO — Stasera grande spettacolo del Circo italo-belga, durante il quale si darà il pasto ai leoni.

Al MANZONI — Felice idea ebbe Rescigno quando ridusse pel teatro dialettale napoletano una delle più allegre *pochades* e ancor più felice idea fu quella di Vincenzo Scarpetta allorchè pensò di adattare quella riduzione alla propria compagnia e presentarla al pubblico col titolo di: *L'uomo a quadriglie*.

Quest'uomo, che per il gusto d'ingarbugliare bene o male, le faccende altrui creando situazioni ed equivoci esilarantissimi, finisce al manicomio, ha incontrato la più viva simpatia del pubblico e riportato un successo che si replicherà per parecchie sere.

La recitazione fu ottima da parte, non solo di Vincenzo Scarpetta, di Amelia Perrella, della Cherry, del De Filippo, ma anche degli altri.

Chiamate al proscenio e applausi calorosi.

Al MORGANA — Si replica *Gran bazar*, nella [illegible] della compagnia Gise, che sabato ha debuttato con lusinghiero successo.

Sala Umberto I

Continua il successo di *Pasquariello* nelle sue mirabili creazioni. Anche tutto il resto del programma è vivamente applaudito, con le celebri *6 Fairies* nelle loro danze e nella pantomima orientale. *Fredo et Nadm, Leda, Nietta, Tony, Karenine, Circe, il Vagabondo, Maris*, ecc. Oggi debutto di *Odonis*, equilibristi al bambù. *Domani*: la celebre troupe di *Les Brintord*, nelle loro scene fantasiste. Prossima rentrée della *Fouger*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"L'usignolo,, al Capranica

I lupi di Montmartre in [illegible] capitanati da una piccola donna, l'«Usignolo», uscirono da ogni tana di quel tradizionale quartiere parigino e mercè il loro indomito coraggio ed amor di patria fecero obliare il passato abbrutimento, destando meraviglia ed orgoglio in ogni cuore francese.

E' la visione della grande guerra alle porte di Parigi, ed è la visione commovente anche dei nostri soldati su quel suolo di Francia e della nostra radiosa vittoria. Nel film s'intreccia una storia d'amore che Gloria Swanson la Toniotta, l'audace ladruncolo detto l'«Usignolo», interpreta in modo insuperabile.

"Michel Strogoff,, al Supercinema

con Ivan Mosjoukine e Natalie Kowanko ha riportato il più grande dei successi.

Seguendo la linea del popolarissimo romanzo di Giulio Verne, fa passare da una emozione all'altra avvincendo tenacemente lo spettatore pei suoi bellissimi quadri animati da ottimi artisti tutti perfettamente ambientati.

Ivan Mosjoukine meglio non poteva rendersi interprete di tutta la passione di uomo e di soldato che agitò Michele Strogoff portandolo a compiere la sua difficile e perigliosa missione; fine e sobrio, ha saputo commuovere della sua stessa commozione l'intero pubblico.

Tutto il film è tessuto con cura ammirabile: scene e costumi di grande originalità, specialmente delle feste alla morte di Alessandro II e dei popoli tartari.

Spettacoli del 10 Gennaio

TEATRO ARGENTINA
STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27
LUNEDI' 10 — Riposo.
Quarta prima TURANDOT del M. G. Puccini, diretta dal M. Del Campo.

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
LUNEDI' 10 — Ore 21,30 Programma variatissimo:
Il problema degli alloggi
Mille lire - Acqua salata

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI A. GANDUSIO
LUNEDI' 10 — Ore 21: I tre atti di Oreste Poggio
Il caso si diverte
Nuovissimi

ADRIANO — Circo equestre Italo-Belga — Ore 21: *Numerose attrazioni*.
ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Facciamo un'ipotesi*.
MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *L'uomo a quadriglie*.
MORGANA — Comp. Gise — Ore 17: *Gran Bazar*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *Mannequins*.
VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *Sogno d'amore*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il nuovo ordinamento dei Magazzini Generali

Nell'ultima adunanza del Consiglio dei Ministri è stato approvato il regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 1 luglio 1926, concernente il nuovo ordinamento dei Magazzini Generali del Regno.

E' noto che in questi ultimi anni sono state istituite numerose aziende che, pur avendo adempiute le formalità previste del T. U. 17 dicembre 1882, n. 1154, usurpando il nome di Magazzini Generali, mentre in effetti non sono che agenzie di pegni su merci.

Numerosi abusi ed inconvenienti, che ebbero anche ripercussioni sulla pubblica stampa, si sono verificati nell'esercizio di taluni Magazzini, con serio pregiudizio per lo sviluppo o l'incremento dei traffici di cui i Magazzini generali debbono considerarsi un fattore essenziale.

Una rigorosa disciplina

La soluzione dell'importante problema è stata affrontata dal Governo Nazionale assoggettando i Magazzini Generali esistenti e quelli che potranno in seguito istituirsi ad una particolare disciplina giuridica, che è oggetto del provvedimento testè approvato dal Consiglio dei Ministri.

Le norme del Testo Unico 17 dicembre 1882 n. 1154, come si è accennato, si erano dimostrate antiquate ed insufficienti; si manifestava sempre più necessario sottoporre a rigoroso controllo governativo l'istituzione e l'esercizio dei Magazzini generali, in guisa da ridare all'importante Istituto il suo antico prestigio e da ricondurne le funzioni entro i limiti voluti dal sano interesse dell'industria e del commercio.

Giova ricordare a tal proposito che i Magazzini generali destinati a ricevere merci estere e perciò assoggettati alla vigilanza doganale, prevista dal regolamento approvato con R. D. 4 maggio 1873, n. 1371, in conseguenza della rigorosa vigilanza succennata sono in pratica rimasti esenti dagli abusi ed inconvenienti riscontrati nei Magazzini Generali destinati a depositi di merci nazionali o nazionalizzate e mentre assicurano all'Erario la percezione dei dazi doganali dovuti, raggiungono d'altrettanto lo scopo di salvaguardare anche gli interessi dei depositanti e dei loro aventi causa.

La lunga esperienza del passato, i pregi e i difetti riscontrati nelle istituzioni esistenti, consigliano dunque di assoggettare i Magazzini Generali ad un rigoroso ed efficace controllo. A ciò provvedono il R. D. L. 1o luglio 1926, non ancora pubblicato per ragioni di tecnica legislativa e il regolamento di esecuzione, approvato dal Consiglio dei Ministri, che saranno prossimamente resi di pubblica ragione.

Il Decreto-Legge anzidetto sottopone tutti i Magazzini generali ad un'autorizzazione preventiva da concedersi dal Ministero della Economia Nazionale, mediante decreto da emanarsi di concerto col Ministero delle Finanze, quando si tratti di Magazzini destinati a ricevere merci estere.

La vigilanza sull'esercizio

L'autorizzazione è subordinata al parere favorevole del Consiglio provinciale dell'Economia, competente per territorio, il quale dovrà anche approvare il regolamento e le tariffe nonchè le eventuali modificazioni di essi e dell'ordinamento dei magazzini. Vigilanza dunque nell'esercizio, poteri ispettivi, e risoluzioni di controversie tariffarie, da parte dei Consigli provinciali dell'economia e inoltre facoltà di revoca dell'autorizzazione da parte del Ministro dell'Economia Nazionale per ragioni di pubblico interesse o per persistente trasgressione alle norme di legge o di regolamento, salvo all'esercente il diritto al ricorso al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale. Particolari norme poi impongono all'esercente: la pubblicazione delle situazioni mensili; l'obbligo di adoperare carta filigranata per le fedi di deposito e le note di pegno: la buona custodia e conservazione delle merci; l'obbligo di sottostare ad ispezioni tecniche e contabili, ecc.

Una revisione generale

Le disposizioni transitorie infine sottopongono i Magazzini già esistenti a revisione generale nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della legge per uniformarsi alle prescrizioni in essa contenute.

Il regolamento generale di esecuzione contiene, oltre che le norme sull'ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e quelle sulla revisione dei magazzini esistenti, anche le norme per l'applicazione delle discipline doganali.

Il titolo primo del regolamento è inteso a contemperare la necessità di una rigorosa vigilanza con le esigenze del commercio e con gli interessi dell'esercente, sopratutto in rapporto alle garanzie che debbono essere offerte dall'esercente, alla facoltà di ricorso al Ministro dell'Economia Nazionale, contro i provvedimenti dei Consigli provinciali economici è all'esercizio delle facoltà ispettive.

Circa la revisione dei magazzini esistenti, le disposizioni transitorie mentre esentano da tale obbligo quelli istituiti in virtù di leggi speciali, prevedono, a garanzia degli esercenti, l'istituzione presso il Ministero dell'Economia Nazionale di una Commissione presieduta da un Consigliere di Stato e composta da un rappresentante del Ministero predetto e da un rappresentante del Ministero delle Finanze incaricata di esaminare, con procedura semplice e rapida le domande di autorizzazione e di esprimere il suo parere al Ministro dell'Economia Nazionale che decide con suo decreto.

In ordine poi alle norme per l'applicazione delle discipline doganali ai Magazzini generali, contenute nel titolo 2. del Regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri occorre ricordare che tali norme furono ampiamente discusse ed elaborate da una apposita Commissione nominata da S. E. il Ministro delle Finanze.

L'innovazione più importante contenuta in tali norme consiste nell'istituzione di speciali « magazzini a chiusura artificiale », soggetti a speciale vigilanza della Dogana, i quali saranno assimilati ai magazzini di deposito sotto diretta custodia della Dogana, per gli effetti dell'art. 246 del Regolamento doganale.

I diritti di dogana

Pertanto i diritti di confine per le merci depositate in detti Magazzini a chiusura ufficiale sono dovuti soltanto sulla quantità e qualità verificata all'uscita dal deposito, salvo il caso di fraudolente sottrazione.

Invece per tutti gli altri magazzini generali non a chiusura ufficiale continuerà ad applicarsi la norma vigente, per la quale l'esercente risponde verso la dogana del dazio sulla quantità e qualità verificata all'introduzione delle merci in deposito, salvo le differenze causate da constatata forza maggiore e, per talune merci, salvi i casi di tolleranza legalmente ammessi.

Gli auguri del Capo del Governo a S. M. la Regina

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

« *Nel fausto giorno in cui l'Italia con riverente pensiero innalza voti per la Maestà Vostra il Governo certo di interpretare i sentimenti della Nazione esprime a Vostra Maestà vivissimi e devoti auguri.* »

La risposta della Sovrana

S. M. la Regina ha così risposto:

« *S. E. il Cav. Mussolini - Capo del Governo - Roma.*

« *Vivamente la ringrazio del pensiero gentile. Gli auguri che Ella mi esprime a nome del Governo mi giungono graditissimi* ». « Elena. »

Il capitano Marinelli presidente dei marittimi ed aerei

Con Regio Decreto 18 dicembre 1926 è stata approvata la nomina del capitano Ciro Marinelli a presidente della Federazione Fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei.

Il Duce riceve i rappresentanti della Federazione fascista genovese

Il Duce ha ricevuto accompagnati dall'on. Turati, l'on. Pala segretario uscente della Federazione di Genova, l'avv. prof. Lare Marghinotti nuovo Commissario del Partito per Genova e Ispettore per la Liguria, l'on. Ferruccio Lantini, l'on. Corrado Marchi e il rag. Gerardo Bonelli vice segretario generale del Partito e comandante la 31. Legione della Milizia.

L'on. Pala ha fatto una breve relazione sull'attività svolta dalla Federazione Genovese durante i sei anni del suo segretariato ed ha riferito sulle modalità della consegna.

Il Duce ha innanzi tutto voluto riaffermare il suo fervido e tenace amore per Genova alla quale ha dato ripetute prove di continuo interessamento come Capo del Governo dal 1923 fino all'ultimo Consiglio dei Ministri.

Parlando del Fascismo genovese e dei dirigenti il Duce ha espresso la sua simpatia che ha una ragione d'essere nella loro riconosciuta e sperimentata rettitudine e nella fede mai smentita. Appunto in virtù di tale convinzione vennero loro affidati delicati incarichi nel Partito al Governo e nel Regime.

Ha additato ai presenti i compiti delicati che nel prossimo avvenire spettano a Genova, grande finestra dell'Italia sul mare e perciò ha chiesto che nessun incidente, nessun residuo spirito di illegalismo abbia a turbare la feconda attività del Partito che deve dedicarsi interamente allo studio dei grandi problemi cittadini e marinari.

Infine ha offerto al Fascio genovese una sua fotografia a ricordo della memorabile visita del maggio scorso con cordiali e lusinghiere parole di dedica.

L'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto 3 settembre 1926 col quale è approvata la fondazione in Roma di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, in base agli accordi fra il Regio Governo e la Società delle Nazioni, giusta le note scambiate rispettivamente in data 31 marzo e 20 aprile 1926. L'Istituto gode ad ogni effetto della personalità giuridica.

Centomila pioppi piantati in Basilicata

Il comunicato sui provvedimenti approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri dava giusto risalto ad una utile iniziativa di Governo per stimolare in zone adatte e cioè nelle pertinenze dei corsi d'acqua o lateralmente alle strade ordinarie la coltivazione del pioppo, anche in deroga, — da consentire caso per caso — ad alcune disposizioni di polizia per la tutela delle opere pubbliche.

Molto è da sperare dal provvedimento, destinato a limitare l'importazione dall'estero della pasta di legno per la fabbricazione della carta e di altri prodotti.

L'amministrazione dei LL. PP. ha intanto voluto dare un esempio alle Amministrazioni locali e ai privati; un esempio che giunge dal Mezzogiorno.

Il Provveditore alle Opere Pubbliche per la Basilicata comunica che nella regione sono in corso, oltre a quelle di altre essenze, piantagioni di 100 000 pioppi, le prime colà eseguite dall'Amministrazione governativa.

Analoghe iniziative stanno sviluppandosi per cura degli altri Provveditorati dell'Ispettorato per la Maremma Toscana.

L'inquadramento sindacale dei proprietari di "taxis,,

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Risultando che in pratica sono sorti dubbi circa l'inquadramento sindacale dei proprietari di taxis (vetture automobili a servizio del pubblico) quando ne siano essi stessi i conducenti, si ritiene opportuno chiarire che il proprietario-conducente, in quanto esercisce una azienda prettamente commerciale di trasporto, anche se vi presta direttamente l'opera propria, deve essere considerato datore di lavoro agli effetti sindacali e, come tale, inquadrato nella corrispondente associazione dei datori di lavoro esercenti imprese di trasporto terrestre.

La prima Regina d'Italia commemorata dal Partito Fascista

Il « Foglio d'Ordini » del Partito, nel suo numero di sabato, oltre alla relazione sui lavori del Gran Consiglio Fascista, da noi già pubblicata, conteneva le seguenti righe in memoria di Margherita di Savoia:

« Nel primo anniversario della morte di Margherita di Savoia in tutti i principali centri d'Italia, ad iniziativa delle varie organizzazioni fasciste (in prima linea i Fasci femminili) si sono celebrate solenni messe in suffragio della Augusta estinta e si sono svolte austere cerimonie commemorative con grande concorso di autorità e di popolo.

Il ricordo della buona e grande Regina è più che mai vivo nel cuore delle folle italiane: la gentilezza regale e lo squisito senso di italianità della prima Regina d'Italia si perpetuano nell'affetto devoto e duraturo del popolo italiano. Oggi l'Italia marcia a grandi tappe verso le mète segnate dal calvario e dal sacrificio di due generazioni: il popolo è diventato Nazione e la Nazione si identifica allo Stato fascista.

Questo è il migliore omaggio che il Fascismo poteva tributare alla memoria della inobliabile Regina nel quinto anno dell'era fascista ».

Le altre comunicazioni del "Foglio d'ordine,, del Partito

Il « Foglio d'Ordini pubblicava inoltre:

Navi

In silenzio operante i nostri poderosi cantieri navali donarono al mare nuovi scafi. Il lavoro è incessante e giorno per giorno si costruisce la potenza marinara della Patria. Il 22 dicembre, terzo nel giro di tre giorni, ad opera del cantiere di San Marco di Trieste, è varata la motonave « Rialto » per la Navigazione Libera Triestina. Il 24 dicembre, nei cantieri del Muggiano, è varato il moto-cisterna « Ardor » della Società Trasporti Petroliferi della Columbia. Il 29 u. s. il Lloyd Triestino, in un austero rito marinaro, inizia il rinnovamento della sua flotta nell'Estremo Oriente e vara la motonave « Caldea », quarto varo compiuto dai cantieri giuliani in soli dieci giorni.

Per il Collegio Consolare

A commento dell'istituzione del Collegio consolare, voluto dal Duce, il « Foglio d'Ordini » pubblicava:

« Il Consiglio dei ministri delibera la istituzione in Roma di un collegio consolare fascista, il quale si propone di dare al Regime una schiera eletta di funzionari preparati e perfettamente animati da spirito fascista per il sicuro integrale raggiungimento delle finalità altissime che il Regime si propone. Il Collegio consolare raccoglierà circa 200 giovani, i quali saranno scelti con preferenza fra gli orfani di guerra, fra i provenienti dalle Avanguardie e dalle altre istituzioni fasciste. Il Fascismo preparerà così la nuova classe dirigente destinata a guidare il popolo italiano verso le grandezze future ».

Ai benemeriti del Prestito

Il « Foglio d'Ordini », dopo aver accennato che, per decisione del Gran Consiglio, ai sottoscrittori al Prestito del Littorio per un capitale nominale dalle 25.000 lire in poi, saranno immediatamente consegnati a cura della Banca d'Italia attestati di benemerenza e delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, in proporzione dell'ammontare delle sottoscrizioni, reca le seguenti disposizioni:

« Tali medaglie dovranno essere consegnate in forma austera, con cerimonie senza discorsi, ben inteso, ma tendenti a significare come il Regime abbia gradito l'offerta di quanti hanno sottoscritto ».

La nuova circoscrizione della Provincia di Roma

Il territorio della Provincia di Roma con provvedimento in corso è stato notevolmente allargato.

La provincia comprenderà ora:

1) tutti i Comuni dei tre Circondari di Civitavecchia, Velletri e Roma;

2) i Comuni dei mandamenti amministrativi (già appartenenti al Circondario di Frosinone) di Piperno e Vallecorsa;

3) i Comuni (già appartenenti alla soppressa Provincia di Caserta) compresi nella zona fra il Liri, il Garigliano e il mare.

Una linea aerea transalpina Roma-Berlino

TRENTO, 10. — Secondo notizie pubblicate dal *Brennero*, un importantissimo servizio aereo transalpino dovrebbe iniziarsi nella prossima primavera per allacciare direttamente Berlino con Roma. Una commissione di tecnici e di autorità bavaresi si recherà quanto prima in Italia per riferire esattamente sulla linea progettata e prendere gli eventuali accordi con le autorità e i tecnici italiani. Poichè esiste già una linea Berlino-Monaco, così con la istituzione della transalpina si avrebbe il servizio diretto Berlino-Roma. Infatti secondo il progetto, la transalpina dopo di aver intersecato la linea Torino-Trieste, e precisamente tra Verona e Bologna, nelle cui vicinanze si troverebbe l'unico scalo, si prolungherebbe oltre gli Appennini raggiungendo la Capitale. In un secondo tempo si penserebbe di istituire una linea accessoria senza scali di sorta: Monaco-Verona-Milano.

Dagli studi e dalle esperienze recenti è stato stabilito che il volo oltre il massiccio delle Alpi è effettuabile regolarmente, vale a dire sfidando la eventualità delle mutate condizioni atmosferiche nella zona immediatamente superiore ai vertici alpini, solamente se gli apparecchi possono raggiungere una quota non inferiore ai 5 mila metri per la catena delle Alpi (Altezze laterali dei vertici montani 3500-3900) e tremila per gli Appennini: ecco la ragione per la quale nel progetto, è stato stabilito di istituire un unico scalo presso Bologna, non consentendo l'alta quota e gli apparecchi giganteschi un facile approdo nella zona montana. Naturalmente verrebbero stabilite delle stazioni per atterraggio forzato a Trento, a Bressanone, a Verona e a Firenze.

Per la nuova importantissima linea verrebbero adottati degli apparecchi appositamente costruiti a quattro motori e dotati di tutte le comodità richieste, specialmente, dalla quota di volo.

Il Congresso della "Lega Nazionale,, inaugurato a Trieste

TRIESTE, 10. — Ieri è stato solennemente inaugurato al « Teatro Verdi », il Congresso della Lega Nazionale. Erano presenti i delegati convenuti da ogni parte d'Italia, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e culturali con bandiere e numerose personalità fra cui il Prefetto, comm. Fornaciari, il senatore Pitacco vice presidente della Lega Nazionale, i senatori Bombi, Valerio e Morpurgo in rappresentanza della « Dante Alighieri », il vice presidente della Camera on. Giunta, gli onorevoli Banelli, Krach e Barduzzi, Commissario del Partito Fascista, il Commissario del Comune comm. Frontieri, il Provveditore agli studi comm. Reina, il generale del Corpo d'Armata Montanari, il generale di divisione Pugliese, il generale della Milizia Manesi. Il comm. Frontieri ha portato ai congressisti il benvenuto della città ed il Prefetto comm. Fornaciari il saluto del Governo mettendo in rilievo, con nobili parole, l'opera ed i meriti della Lega ed inneggiando alla Maestà del Re. Hanno quindi parlato il Commissario del Fascio on. Barduzzi ed il senatore Morpurgo in nome della « Dante Alighieri ».

Infine il vice presidente della Lega Nazionale senatore Pitacco ha pronunziato il discorso inaugurale. Rievocata la mirabile storia della Lega Nazionale che oggi conta 45.000 associati e 133 istituti non comprese le biblioteche, l'oratore ha esaltato i precursori ed i martiri della rinascita italiana.

Ricorrendo l'anniversario della morte del Re Galantuomo il senatore Pitacco ha rivolto alla sua gloriosa memoria un pensiero devoto

La prossima crociera africana del piroscafo "Sistiana,,

Ad iniziativa della Società « Libera Triestina » e col concorso di un gruppo di produttori italiani, col 1. di febbraio p. v. si inizierà una crociera africana del piroscafo « Sistiana » che reca a bordo una Fiera Campionaria, accuratamente allestita in ogni suo dettaglio.

Il « Sistiana » è un moderno piroscafo della portata di circa novemila tonnellate: salperà da Venezia, come abbiamo detto, il primo febbraio e toccherà: Trieste, Fiume, Spalato, Porto Said, Aden, Mogadiscio, Chisimaio, Mombasa, Beira, Delagoa Bay, Durban, East London, Port Elisabeth, Capo Town, e nel ritorno: Luderitz Bay, Walvish Bay, Lobito, Dakar, Las Palmas, Barcellona, Marsiglia, Genova.

Per la prima volta l'Italia lancia una sua Fiera Navigante in tutti i Porti dell'Africa, continente ricco di tutte le risorse e terreno d'azione naturale per il nostro espansionismo commerciale. Italiani lontani dalla Madre Patria e stranieri increduli potranno ammirare i grandi progressi che nel campo industriale l'Italia ha voluto e saputo raggiungere.

L'on. Balbo visita la "Fiat,,

Ieri sera il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Piccio, il direttore generale del Genio aeronautico gen. Verduzio e altri ufficiali generali e superiori sono partiti per Torino per visitare gli Stabilimenti della « Fiat ».

Conferenza Ciarlantini a Tunisi

TUNISI, 10.

L'on. Franco Ciarlantini, reduce da una visita nel Sud Tunisino dove ha visitato Sussa, Sfax, Cairuan, ha tenuto una importante conferenza sulla vita italiana del dopo-guerra e l'opera del Fascismo, avvincendo un uditorio affollatissimo. Siccome la imponente riunione ha avuto luogo alla sede della « Dante Alighieri », l'on. Ciarlantini ha anche commemorato Giuseppe Zaccagnini, segretario generale della « Dante », tratteggiandone la nobile figura di patriota, di educatore e di letterato.

Censimento militare in Russia

PARIGI, 8.

Mandano da Riga che i commissari sovietici Kalinin e Rykoff hanno ordinato il censimento di tutti gli uomini dai 24 ai 34 anni che siano in grado di portare le armi.

Questo censimento militare al quale si deve procedere in tutta l'Unione dei Soviety avrà luogo fra il 15 gennaio e il 15 marzo dell'anno corrente.

Il censimento dei membri del Partito comunista avrà luogo nello stesso senso.

Il movimento delle Società per azioni nel mese di dicembre 1926

Secondo i dati raccolti dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista — Sezione Economico-Finanziaria — si sono costituite nel decorso mese N. 136 Società con un capitale di L. 49.513.225. Altre N. 89 hanno aumentato il capitale per un totale di L. 355.787.500. Il totale degli investimenti fu così di L. 405 milioni 300.725.

Per contro si sono registrate N. 41 liquidazioni di Società per un totale di L. 25.481.000 e N. 24 riduzioni per L. 25 milioni 201.825. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 50.682.825.

Risultano investimenti netti per il mese di dicembre L. 354.617.900.

La nuova legislazione sulle Borse e l'assemblea degli agenti di Cambio

Nei giorni di venerdì e sabato e nella mattinata di ieri ha tenuto le sue riunioni l'assemblea generale dei rappresentanti degli Agenti di cambio, indetta — come abbiamo già accennato — allo scopo di esaminare ed all'occorrenza rivedere lo schema del nuovo Testo Unico sulle Borse valori, attualmente in preparazione presso il Ministero delle Finanze e del Tesoro.

La riunione, convocata nei locali della Federazione Nazionale fascista, ha esaurito ieri i suoi lavori ed ha attentamente rivedute le disposizioni di legge sulle Borse secondo lo schema proposto dai dirigenti, allo scopo di coordinarle per i lavori del Testo Unico.

L'assemblea ha espresso piena fiducia ai rappresentanti nominati dal Ministero nella Commissione consultiva, comm. Ettore Gelpi e comm. Ugo Recanati.

I convenuti nello svolgimento dei lavori si sono inspirati alle superiori direttive finanziarie del Governo; alla chiusura intervenne l'on. Ferruccio Lantini, Presidente generale della Confederazione fascista dei Commercianti. Il quale ha preso atto delle decisioni esprimendo il suo consenso di massima e confermando la sua fiducia ai predetti rappresentanti della classe.

L'on. Lantini ha chiarito la situazione sindacale della categoria che ha e manterrà la sua fisonomia a carattere nazionale, nei riguardi degli Agenti di Cambio e dei loro collaboratori.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 64 — fine 64 — Consolidato 5 % cont. 80.60 — fine 80.50 — Venezie 3.50 % 62.25 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 90,50 — Buoni del Tesoro settennali scad. 1928 87,50 — Buoni del Tesoro novennali 84,75 — Banca d'Italia 1860 — Istit. Cred. Fond. 385 — Commerciale 960 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Istit. Credito Marittimo 505 — Commerciale Triestina 605 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 530 — Meridionali 598 — Tramways 345 — Navigazione 530 — Libera Triestina 383 — Lloyd Sabaudo 252 — Cosulich 185 — Nav. A. Italia 235 — Cotoniere 40.25 — Snia-Viscosa 140 — Soie de Chatillon 105 — Varedo 77 — Elba 45 — Metallurgica 112 — Ilva 167 — Montecatini 184 — Monte Amiata 298 — Antimonio 140 — Ansaldo 90 — Fiat 328 — Valdarno 120 — Seso 112 — Terni 371 — Sip 125 — Tirso 170 — Gaz di Roma 635 — Unes 65 — Elettrochimica 65 — Forni Elettrici 110 — Aroto 196 — Distillerie 90 — Zuccheri Romani 109 — Eridania 580 — Molini Pantanella 160 — Pilatura Riso 340 — Oleifici 105 — Bonifiche Ferraresi 280 — Fondi Rustici 233 — Immobiliari 646 — Beni Stabili 542 — Imprese Fondiarie 92 — C. F. Regionale 110 — Risanamento 930 — Aedes 8.65 — Acqua Marcia 1750 — Condotte d'Acqua 445 — Serino 469 — Palermo 340 — Spalato 280 — Isonzo 107 — Marconi's Wireless 80 — Assicuraz. Vita 760.

CAMBI: Parigi 90 - 90.40 — Londra 111,50 - 75 — New York 22,95 - 23.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 63.25 — Consolidato 5 per cento 80,50 — Banca d'Italia 1870 — Banc. Commerciale Italiana 975 — Credito Italiano 641 — Banco di Roma 102 — Credito Marittimo 560 — Meridionali 590 — Mediterranea 295 — Costruzioni Venete 160 — Rubattino 533 — Libera Triestina 390 — Cosulich 185 — Coton. Cantoni 3550 — Coton. Veneziano 210 — Cascami Seta 675 — Tessuti Stampati 709 — Linificio Canap. Nazionale 420 — Man. Tosi 292 — S.N.I.A. 144 — Unione Manifatture 368 — Ilva 165 — Metall. Italiana 112 — Miniere Elba 47.50 — Miniere Montecatini 185 — Off. Mecc. Breda 152 — Automobili Fiat 328 — Automobili Isotta 127 — Automobili Bianchi 63 — Off. Mecc. Miani 90 — Off. Mecc. Reggiane 36 — Adriatica di Elett. 174 — Edison 511 — Viscosa 708 — Marconi 80 — Acciaierie Terni 370 — Distillerie Italiane 91 — Industria Zuccheri 440 — Raffineria L. L. 450 — Petroli d'Italia 57 — Pirelli 626 — Fondi Rustici 219 — Beni Stabili - Roma 380 — Eridania 582 — Esp. Italo-Americana 560 — Brasital 222

CAMBI: Parigi 91,125 — Londra 111,75 — New York 23,05 — Belgio 3.20 — Olanda 9,23 — Pesos oro 21,55 — Svizzera 445 — Berlino 5.48.75 — Spagna 356 — Bukarest 12,95 — Vienna 327 — Praga 68,50.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 63.55 — Consolidato 5 per cento 80,65 — Banca d'Italia 1876 — Banca Commerciale Italiana 978 — Credito Italiano 643 — Banco di Roma 101.50 — Aedes 8.72 — Meridionali 625 — Mediterranea 302 — Rubattino 531 — Cosulich 182 — Lloyd Sabaudo 249 — Snia 139 — Eridania 600 — Raffineria L. L. 470 — Industrie Zuccheri 461 — Gulinelli 136 — Acciaierie di Terni 371 — Ansaldo 90 — Ilva 170.50 — Miniere Elba 48 — Ferriere Voltri 296 — Metallurgica 111 — Molini Alta Italia 675 — Semolerie 750 — Silos 673 — Itala 27 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 298 — Tramvays Genovesi 600 — Officine Elettriche Genovesi 256 — Fiat 326 — Libera Triestina 382.

CAMBI: Parigi 91.05 — Londra 111.00 — New York 23.05 — Svizzera 444 — Spagna 357,50 — Belgio 3.16,50.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 67 — Magona d'Italia 555 — Fonderia Veraci 580 — Elba 46 — Monte Amiata 296,50 — Meccaniche 110 — Valdarno 120 — Molini Biondi 174 — Digerini Marinai 85 — Self 258 — Birra Paszkowski 14 — Conserve Torrigiani 7 — Testi 43,50 — Fondiaria Incendio 565 — Fondiaria Vita 753.

CAMBI: Parigi 90,40 — Londra 111,20 — Svizzera 444 — New York 22,90 — Belgio 3,1750 — Berlino 5.4750.

Borsa di Napoli

Il mercato di stamane ha avuto una violenta ripresa attraverso ampi volumi di affari. Brillante il contegno dei fondi statali e notevoli aumenti nei bancari, nei fondiari e nei titoli torinesi.

Situazione stazionaria nel mercato dei cambi.

Rendita 3.50 per cento 63.85 — Consolidato 5 per cento 81.20 — Prestito Venezie 60.25 — Buoni novennali 86 — Banca d'Italia 1855 — Banca Comm. Ital. 979 — Credito Fondiario 418 — Credito Italiano 660 — Credito Marittimo 509 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 108 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 592 — Mediterranea 290 — Rubattino 530 — Terni 352 — Elba 43 — Ilva 165 — Risanamento 920 — Beni Stabili 545 — Cotoniere Meridionali 40 — Gas di Roma 555 — Società Meridionale Elett. 250,50 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 453 — Fondiaria Regionale 105 — Ferrovie Vomero 1075 — Banca Naz. di Credito 523.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Alle ore 2,30 del 9 corrente si spegneva la cara esistenza del

Comm. Ing. LUIGI MAZZANTI

Ne dànno addolorati il triste annunzio, la moglie GIULIA, i figli LUCILLA, LINDA e LUCIO; i generi CESARE PERONI e PIO BALESTRA, la nuora FERNANDA CAMPOS, la sorella ELVIRA, il fratello TOMMASO, i nepoti ed i parenti tutti.

Roma, li 9 gennaio 1927.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 10,30, muovendo dall'abitazione dell'estinto, Corso Vittorio Emanuele, n. 326, per la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni de' Fiorentini ove sarà celebrata la Messa di Requiem. Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20

I componenti il *Consiglio di Amministrazione della Società Birra Peroni, Ghiaccio & Magazzini Frigoriferi* partecipano con vivissimo rimpianto l'avvenuta morte del Collega carissimo

Comm. Ing. Luigi Mazzanti

che per lunghi anni fu loro prezioso, fattivo ed esperto collaboratore.

Roma, 10 Gennaio 1927.

La *Soc. An. Birra Peroni, Ghiaccio & Magazzini Frigoriferi* con vivo dolore partecipa la morte del Suo Compianto e Benemerito Consigliere di Amministrazione

Comm. Ing. Luigi Mazzanti

avvenuta il 9 corrente alle ore 2.

Già Presidente e Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione contribuì validamente allo sviluppo della Società stessa, cui era particolarmente affezionato.

Roma, 10 Gennaio 1927.

I figli EMILIO con la consorte NINA ROMANIN JACUR, ERMINIA, IDA con il marito PAOLO FERRA, ANGIOLETTA con il marito GIROLAMO BALBIS, i nipoti ed i parenti tutti, nell'impossibilità di rispondere singolarmente, esprimono la loro profonda riconoscenza a quanti vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita dell'amatissima madre

PAOLINA PAPA ved. BODRERO

Roma, 9 gennaio, 1927.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20

Il 4 gennaio 1927, ad ore 20, si spegneva tragicamente in Siena, munito dei conforti religiosi,

l'avv. PIER GIUSEPPE BURRESI

nato a Firenze il 15 agosto 1896, ex-combattente, ferito due volte e decorato di guerra.

I genitori, cav. avv. SEBASTIANO BURRESI e LUISA PETTINI, insieme ai parenti tutti ne dànno straziati l'annuncio e ringraziano gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Firenze, 5 gennaio 1927.